GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — SABATO 6 DICEMBRE — NUM. 302

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2779** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 6 luglio 1875, n. 2583, e 23 luglio 1881, n. 338 (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Nostro Ministro delle Finanze ed *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Per procurare allo Stato i quattro milioni di lire, rata del 1883, della spesa per la seconda serie dei lavori del Tevere, in esecuzione degli articoli 1 e 2 della legge 23 luglio 1881, n. 338 (Serie 3ª), saranno emesse tante obbligazioni del capitale nominale di lire 500 quante occorrono per ottenere il capitale effettivo suddetto.

Art. 2. Le obbligazioni saranno emesse con decorrenza dal 1º luglio 1884, e frutteranno l'interesse del 5 per cento l'anno, pagabile il 1º gennaio e il 1º luglio di ogni anno, a semestri scaduti, presso la Cassa del Debito Pubblico e presso le Tesorerie provinciali del Regno.

Le obbligazioni saranno estinguibili coi relativi interessi in 50 annualità uguali, a cominciare dal 1885, mediante annuali estrazioni a sorte, a norma della tabella di ammortamento stampata nel verso del titolo.

Art. 3. Le obbligazioni di cui agli articoli precedenti saranno in carta filigranata come quelle create col Nostro decreto 6 ottobre 1877, n. 4075, in esecuzione della legge 30 giugno 1876, n. 3201, per la prima serie dei lavori suddetti, e saranno impresse coi seguenti colori, cioè;

Nel prospetto

il fondo delle cedole e delle liste di separazione con colore giallo chiaro, le leggende col bruno d'Italia;

Nel verso

le liste di separazione e le leggende della tabella d'ammortamento con colore turchino e le leggende delle cedole, il fondo della detta tabella e le vignette col bruno d'Italia.

Un modello di dette obbligazioni, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze ed *interim* del Tesoro, sarà depositato insieme al presente decreto negli Archivi generali del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 novembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Numero **2787** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 28 novembre 1884, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Grosseto;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Grosseto, numero 61, è convocato pel giorno 28 dicembre corrente, affinchè proceda alla elezione di uno dei due deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 4 gennaio 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2788** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 28 novembre 1884, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 2° Collegio di Novara;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Novara, n. 82, è convocato pel giorno 28 dicembre corrente affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 4 gennaio prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2789** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 28 novembre 1884, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 3° Collegio di Milano;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 3° Collegio elettorale di Milano, n. 74, è convocato pel giorno 28 dicembre corrente affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 4 gennaio 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2790** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio è per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 28 novembre 1884, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Reggio Calabria;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Reggio Calabria, numero 102, è convocato pel giorno 28 dicembre corrente affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 4 gennaio 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2781** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie II), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre stesso anno, n. 5170 (Serie II);

Viste le deliberazioni dei comuni interessati per la istituzione di un Archivio notarile mandamentale in Sant'Angelo di Brolo, debitamente approvate dalla Deputazione provinciale di Messina;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Archivio notarile mandamentale nel comune di Sant'Angelo di Brolo, capoluogo di mandamento, distretto di Patti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 20 novembre 1884.

UMBERTO.

FERRACCIÙ.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

La Banca Nazionale Toscana ha conferito la rappresentanza pel cambio dei suoi biglietti, a partire dal 10 dicembre corrente, ai seguenti Stabilimenti per le controsegnate provincie:

Provincia di Ferrara — Banca dell'Emilia;
Id. di Venezia — Banca Veneta di depositi e conti correnti;
Id. di Rovigo — Banca popolare di Rovigo;
Id. di Udine — Banca popolare Friulana di Udine;
Id. di Verona — Banca mutua popolare di Verona;
Id. di Belluno — Banca mutua di Belluno;
Id. di Vicenza — Banca popolare di Vicenza.

Conseguentemente, a termini dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti propri degli Istituti di emissione, si è disposto che dal giorno in cui funzioneranno dette rappresentanze, e previo l'adempimento dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 21 gennaio 1875, n. 2372 (Serie 2ª), i biglietti al portatore ed a vista della Banca Nazionale Toscana siano accettati nelle pubbliche casse e dai privati nelle provincie di Ferrara, Venezia, Rovigo, Udine, Verona, Belluno e Vicenza.

Roma, addì 1º dicembre 1884.

CONSIGLIO SUPERIORE PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA

Relazione *a S. E. il Ministro della Istruzione Pubblica sul concorso alla cattedra di Oftalmoiatria e Clinica oculistica nella R. Università di Pisa.*

Roma, 13 ottobre 1884.

La Commissione invitata dall'E. V. per esaminare i titoli presentati dai 15 aspiranti per concorso alla cattedra di Oftalmoiatria e Clinica oculistica nella R. Università di Pisa, ed esprimere il suo voto, tenne tre sedute (come dai verbali n. 1, 2 e 3), in seguito alle quali presenta all'E. V. la seguente

RELAZIONE.

Tenuto conto:

I. Dei titoli presentati dai vari aspiranti che riuscirono eleggibili, e della discussione avvenuta sul merito dei medesimi,

II. Dell'esito delle votazioni risultanti dai verbali 1, 2 e 3 qui allegati,

III. Dell'importanza dello insegnamento teorico e pratico dell'oftalmoiatria nella Regia Università di Pisa, la Commissione sottoscritta ha l'onore di presentare a V. E., secondo l'ordine di merito risultante dalla notazione palese o meglio dal numero dei voti riportato da ciascuno degli aspiranti, la seguente nota graduata dei candidati eleggibili;

1. Manfredi prof. ord. Nicolò, voti 49.
2. Del Monte dott. Michele, voti 47.
3. Tartuferi prof. Ferruccio, voti 42.
4. Rampoldi dott. Roberto, voti 42.
5. Gatti dott. Vincenzo, voti 42.
6. Guaita dott. Luigi, voti 40.
7. Simi dott. Andrea, voti 37.
8. Albertotti dott. Giuseppe, voti 33.
9. Bono dott. Gio. Battista, voti 31.
10. Angelucci dott. Arnaldo, voti 30.

Nella fiducia d'avere coscienziosamente soddisfatto allo onorevole mandato loro conferito, hanno l'onore di segnarsi col più profondo ossequio

Prof. P. LANDI.
FRANCESCO MAGNI.
D. R. SECONDI.
P. CESARE PAOLI.
Prof. FRANCESCO BUSINELLI, *Segretario.*

MINISTERO DELL'INTERNO

In conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con Regio decreto 25 settembre 1865, è aperto un concorso per esame per provvedere alla nomina triennale a un posto di medico assistente nel Sifilicomio di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 1000.

Coloro che intendano concorrere a tale posto dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 31 dicembre 1884, le loro domande corredate dai documenti comprovanti quanto segue:

a) Di avere conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno o di avervi preso l'esame di conferma;

b) Di non avere oltrepassata l'età di 30 anni;

c) Di avere tenuta buona condotta, producendo i certificati dei sindaci dei comuni ove ebbero dimora nel triennio antecedente alla domanda.

Gli esami saranno dati presso la Commissione esaminatrice pei concorsi sanitari di Napoli, nei giorni che saranno dalla Commissione stessa indicati e resi di pubblica ragione, mediante apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale.*

Roma, 30 novembre 1884.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

(2)

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel capitolo 3° della legge-decreto 10 marzo 1860 del Governo della Toscana, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di matematica nel R. Liceo Galilei di Firenze, collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti, dovranno entro due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Pisa la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 24 novembre 1884.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo di Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel capitolo 3° della legge-decreto 10 marzo 1860 del Governo della Toscana, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di lettere latine e greche nel R. Liceo di Livorno, collo stipendio di annue lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi di Firenze la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, li 24 novembre 1884.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo di Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si rende noto che, a datare dal 1° gennaio 1885, gli uffizi postali italiani saranno autorizzati a cambiare vaglia postali coll'Impero del Giappone e coll'Islanda, non che colle seguenti colonie e possedimenti inglesi, cioè: l'Isola di Terranova, le Isole Bermude, le Isole Falkland, la Guajana inglese, l'Honduras inglese, le Isole Antigua, Bahamas, Barbadoes, Dominica, Granata, Giamaica, Monserrato, Nevis, S. Kitts (S. Cristoforo), Santa Lucia, San Vincenzo, Tabago, Trinità, Turks Islands (Isole di Turc) *nelle Indie occidentali*; la colonia del Capo, la Gambia, la Costa d'Oro, Lagos, l'Isola Maurizio, Natal, l'Isola S. Elena, le Isole Seychelles, Sierra Leone, *nell'Africa*; la Nuova Galles del Sud, Queensland, Victoria, l'Australia del Sud, l'Australia occidentale e la Tasmania (Isola), come pure il North Borneo e la Nuova Zelanda, *nell'Oceania*; e finalmente l'Isola di Ceylan, Hong-Kong, con le Agenzie dipendenti di Amoy, Canton, Foo Chow, Kankow, Haihow, Ning Po, Shanghai e Swatow e l'Isola di Cipro.

Il servizio onde trattasi sarà fatto colla mediazione delle poste inglesi, alle stesse condizioni in vigore pei vaglia da e per l'Inghilterra, sicchè sarà riscossa per ogni vaglia una tassa di centesimi 40 ogni lire 25 20 (una sterlina) o frazione di lire 25 20. Oltre una tale tassa l'Amministrazione inglese riscuote sui destinatari, prelevandola dall'importo dei vaglia che essa emette, una provvigione straordinaria a titolo di diritto di commissione, da corrispondersi ai paesi ai quali essa serve da mediatrice.

Roma, addì 5 dicembre 1884.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di lunedì 15 dicembre corr., alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni, cioè:

1. All'abbruciamento delle obbligazioni della Ferrovia di Cuneo, comprese in precedenti estrazioni, e presentate al rimborso nel corrente semestre;

2. Alla *cinquantunesima semestrale* estrazione a sorte delle obbligazioni della stessa creazione. il capitale delle quali verrà rimborsato dal 1° gennaio 1885.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 96, di cui 58 sul totale delle 9242 vigenti della 1ª emissione (5 0[0), per la complessiva rendita di lire 1160, corrispondente al capitale di lire 23,200, e 38 sul totale delle 14647 pure vigenti della 2ª emissione (3 0[0), per la rendita complessiva di lire 570, corrispondente al capitale di lire 19,000, e ciò giusta la tabella annessa al R. decreto 23 dicembre 1859.

Con altra notificazione si pubblicherà il montare del capitale corrispondente ai titoli abbruciati, l'elenco delle obbligazioni estratte e quello delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Roma, 1° dicembre 1884.

Il Direttore Generale: NOVELLI.
Il Direttore Capo della 3ª Divisione: G. REDAELLI.

Si notifica che nel giorno di martedì 16 dicembre corr., alle ore 9 ant., si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alla *decimanona* annuale estrazione a sorte delle obbligazioni al portatore della già Compagnia generale dei canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour), del capitale nominale di lire 500 (Unitarie), e di lire 2500 (Quintuple), il cui servizio passò a carico dello Stato, in forza dell'art. 3 della convenzione 24 dicembre 1872, approvata con la legge 16 giugno 1874, n. 2002 (Serie 2ª).

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 1390 sul totale delle 119640 ancora vigenti, per la complessiva rendita 6 0[0 di lire 41,700, corrispondente al capitale nominale di lire 695,000.

Con successiva notificazione si pubblicheranno i numeri delle obbligazioni estratte, nonchè quelli delle obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Roma, 1° dicembre 1884.

Il Direttore Generale
NOVELLI.
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 704378 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di Sanna Podda avv. Francesco Angelo fu *Giovanni*, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sanna Podda avv. Francesco Angelo fu *Efisio*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 novembre 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Ieri, nelle stazioni ferroviarie di Grignasco, provincia di Novara, e di Cornigliano Ligure, provincia di Genova, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, il 4 dicembre 1884.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 5 dicembre 1884

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2 45.

Verga, *segretario,* dà lettura del processo verbale della tornata di ieri, che viene approvato.

Seguito della discussione del progetto di legge: Disposizioni pel pagamento degli stipendi, per la nomina, pel licenziamento e pel monte delle pensioni dei maestri elementari.

Cantoni, *relatore,* dice che l'Ufficio centrale, in conformità del mandato che gli fu ieri dato per modificazioni da introdurre nell'art. 1°, ha nuovamente redatto l'articolo medesimo nei seguenti termini:

« Art. 1°. Gli stipendi dei maestri elementari saranno pagati a rate mensili o bimestrali.

« Quando tali stipendi non risultino esattamente pagati, i delegati scolastici ne riferiranno all'Autorità scolastica provinciale, la quale provocherà i provvedimenti d'ufficio nei termini dell'art. 142 della legge 26 marzo 1865, allegato.

« Verificandosi in corso d'anno un secondo ritardo, la Deputazione provinciale può deliberare, sentito il Comune, che anche per i mesi successivi lo stipendio sia direttamente pagato al maestro dall'esattore.

« L'esattore che ritardi l'esecuzione dell'ordine del prefetto è soggetto alla sanzione stabilita dall'art. 81 della legge 20 aprile 1871, n. 172. In tal caso le multe vanno a beneficio della Cassa del Monte delle pensioni. »

Cencelli propone che dal contesto dell'articolo si tolga la parola *bimestrale*, rimanendo fissato che gli stipendi dei maestri dovranno essere pagati *mensilmente*.

Cantoni, *relatore,* dichiara che l'Ufficio centrale non avrebbe difficoltà di accettare l'emendamento Cencelli.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* crede che l'articolo 1, anche come venne modificato dall'ufficio centrale, raggiunga lo scopo che l'articolo medesimo aveva originariamente. Perciò lo accetta. Ringrazia l'ufficio centrale di avere con una sua aggiunta all'articolo, proposto che le multe in cui possano incorrere gli esattori comunali per non ottemperare agli ordini di pagamento del prefetto, vadano a beneficio del Monte delle pensioni dei maestri elementari. Crede che, invece di parlarsi nell'articolo di pagamento *mensile* o *bimestrale* dello stipendio dei maestri, non sarebbe da fare alcun cenno delle scadenze del pagamento. In ogni modo, la questione gli sembra piccola, e se ne rimette volontieri al Senato ed all'ufficio centrale.

Non insistendo l'onorevole Cencelli per la soppressione delle parole *o bimestrali,* viene per singoli alinea e nel suo complesso approvato l'intero articolo.

Presidente. Si procede alla discussione dell'articolo 2 così concepito:

« Art. 2. Non possono essere sequestrati nè pignorati gli stipendi dei maestri, se non per ragioni di alimenti dovuti per legge, e non oltre la metà; nè possono essere ceduti in qualsiasi modo. »

Alfieri osserva che, se ai maestri elementari si toglie l'unico argomento di credito che è la sequestrabilità degli stipendi, si rischia grandemente di togliere loro, in molti casi, il solo mezzo di esistenza, e di rendere anche più difficile la loro posizione.

Pierantoni ricorda le osservazioni da lui già fatte contro questo articolo nella discussione generale.

Griffini dice che il principio della insequestrabilità degli stipendi è ammesso da quasi tutti gli Stati ed è ammesso anche presso di noi per gli impiegati del Governo. Ora, perchè non si vorrà sancirlo anche per i maestri elementari? E non sarà questo, in molti casi, l'unico mezzo per assicurare al maestro quelle condizioni le quali lo pongano in grado di adempiere al suo uffizio? Dichiara sembrargli molto importante che questo articolo venga approvato. La insequestrabilità non si ordina già per riguardo al maestro, ma per riguardo al comune e dell'interesse stesso dell'istruzione.

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruzione,* non esclude che, tanto il principio della sequestrabilità come quello della insequestrabilità, presentino degli inconvenienti. Però, a favore della disposizione contenuta nell'art. 2, sembragli un forte argomento quello accennato dall'onorevole Griffini che, cioè, la massima della insequestrabilità si trova già sancita nelle nostre leggi. E se con questo articolo si otterrà anche soltanto l'effetto che i maestri si provino a ricorrere meno facilmente al credito, ciò sarà già un bel vantaggio per la tranquillità della loro posizione e dell'esercizio della loro professione e per la solidità della loro considerazione morale.

Pierantoni osserva che il presente progetto di legge avrà efficacia sopra molti debiti esistenti oggi che lo stipendio è sequestrabile, per modo che ne conseguirà uno screditamento maggiore della classe dei maestri, giacchè ve ne saranno alcuni che si rifiuteranno a pagare i loro debiti trincerandosi dietro la insequestrabilità. Osserva infine che si fa male a confondere i maestri cogli altri funzionari dello Stato.

Coppino, *Ministro della Istruzione Pubblica,* fa notare che sarebbe ingiusto fare a' maestri un trattamento diverso da quello fatto agli altri funzionari dello Stato, ed osserva altresì che infine il maestro appartiene alla stessa gerarchia alla quale appartiene il professore d'Università, il cui stipendio è insequestrabile.

Saracco, *dell'Ufficio centrale,* rispondendo ad una osservazione dell'onorevole Pierantoni, dice che se al termine della legge qualcheduno crederà di proporre una qualche disposizione transitoria la quale regoli i rapporti fra maestri e loro creditori in quanto si riferiscano al passato, il Senato potrà vedere quello che sia da deliberare.

Presidente pone ai voti l'articolo 2 secondo il testo dell'Ufficio centrale.

(È approvato.)

Prestazione di giuramento.

Il nuovo senatore Perazzi, introdotto nell'aula dai senatori De Filippo e Zini, presta giuramento.

Ripresa della discussione del progetto di legge sui maestri elementari.

Presidente. Procedesi alla discussione dell'art. 3 così concepito:

« Art. 3. I maestri sono nominati per concorso. Il Consiglio scolastico provinciale apre il concorso, esamina i titoli dei concorrenti, designa e gradua gli eleggibili. Fra questi il Consiglio comunale sceglie e nomina i maestri.

« I comuni che assegnano stipendi almeno di un decimo superiori al minimo che compete alla scuola secondo la classificazione fattane, o che assegnino al maestro una conveniente abitazione, hanno diritto di bandire essi medesimi il concorso e nominare il maestro. »

Cannizzaro raccomanda al Ministro di voler tener conto, nella redazione del regolamento per l'esecuzione di questa legge, del principio che le maestre possano concorrere alle scuole elementari femminili, e che nei concorsi sia tenuto calcolo della condotta scolastica e civile dei concorrenti e delle loro qualità morali.

Moleschott si associa ai concetti che hanno diretto l'Ufficio cen-

trale nelle modificazioni da esso introdotte in quest'articolo. Tuttavia crede doversi ancora proporre due emendamenti, uno al primo ed uno al secondo alinea di questo medesimo articolo. Il primo emendamento consisterebbe nel sopprimere nel primo alinea le parole: « e gradua gli eleggibili, » e nel sostituirvi queste altre: « per ordine alfabetico e *senza graduazione* i cinque più meritevoli. »

L'emendamento al secondo alinea consisterebbe in ciò che, invece di dire: i comuni i quali assegnano stipendi *almeno di un decimo* superiori al minimo, » si dicesse: « i comuni i quali assegnano stipendi *almeno di un ottavo* superiori, ecc. »

Vitelleschi reputa che il primo emendamento dell'onorevole Moleschott abbia una giusta ragione. Però giudica che, ad adottarlo tal quale, si avrebbe l'altro inconveniente di lasciare i comuni al buio dell'esito del concorso e del valore relativo dei concorrenti. Si adotti l'emendamento, ma si trovi una parola che meglio della parola *graduazione* corrisponda al concetto che si vuole esprimere.

Cantoni, *relatore*, crede doversi conservare al Consiglio scolastico provinciale l'incarico della graduazione. Prega l'onorevole Moleschott a non insistere nel suo primo emendamento.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, assicura l'onorevole Cannizzaro che, quando si tratterà del regolamento per l'applicazione di questa legge, dovrà indispensabilmente tenersi conto delle sue raccomandazioni. Circa l'emendamento Moleschott al primo alinea, osserva che, omettendo la graduatoria e ricorrendo all'ordine alfabetico, si gira ma non si evita la difficoltà che al migliore concorrente ne venga preferito un altro, per effetto della libera scelta dei comuni. Mentrechè poi, accettandosi l'emendamento, si toglie ai più meritevoli di essere designati ai comuni prima degli altri secondo l'ordine del merito rispettivo. Stima che non sia conveniente parlare nella legge di comuni che assegnino stipendi almeno di *un ottavo* superiori al minimo, anzichè parlarvi di stipendi almeno di *un decimo* superiori al minimo. Il decimo può essere dei comuni più comodi; l'alloggio può essere dei comuni minori. Si tratta di un tentativo, piuttosto che di una vera prescrizione. La indicazione del *decimo* pare che possa bastare.

Moleschott desiste dai suoi emendamenti.

Approvasi l'art. 3.

Presidente. Segue la discussione dell'art. 4 seguente:

« Art. 4. Il maestro nominato dura in ufficio dieci anni, ma se si tratta della prima nomina, egli non acquista tale diritto se non abbia già compiuto lodevolmente, nello stesso od in altro comune, un quinquennio di prova.

« L'attestato del lodevole servizio sarà rilasciato dal Consiglio provinciale scolastico dietro le ispezioni fatte alla scuola, sentito il Consiglio comunale. »

Moleschott. Secondo il suo avviso, questo progetto sembra avere un generale fondamento di sfiducia. Fa notare la sproporzione che corre tra l'ufficio e i doveri del maestro elementare e la condizione che gli è fatta nel nostro paese. I rapporti fra il maestro ed i suoi giovani allievi devono fondarsi sopra una continua fiducia. E noi avremo da trattare il maestro con così continua e con così aperta sfiducia quanta ne trasparisce da questo progetto di legge e in particolare da questo articolo? Termina col proporre un emendamento per cui il maestro, dopo di avere professato per un quinquennio lodevolmente il suo ufficio, debba ritenersi nominato definitivamente.

Saracco espone come la minoranza della Commissione, che si compone dell'onorevole Finali e dell'oratore, ritenga sufficientemente provveduto con le leggi vigenti alla sorte dei maestri elementari per quanto riguarda la loro permanenza in ufficio. Ricorda in proposito le disposizioni dell'articolo 6 della legge 9 luglio 1876. In ogni modo l'articolo 4 dovrebbe modificarsi, perchè dà luogo a molte dubbiezze. Si diffonde nel dimostrare l'oscurità e l'ambiguità della formula proposta, nonchè le lacune, specie rispetto alle disposizioni vigenti. Se la portata di quell'articolo è che la prima nomina crei al maestro il diritto di permanere in ufficio per un quinquennio, l'oratore ritiene essere tale disposizione eccessiva per i comuni e in molti casi dannosa.

Osserva come anche con la legge vigente si attui il desiderio dell'onorevole Moleschott, di vedere cioè il maestro che adempia con zelo al suo ufficio esservi confermato a vita. Dimostra che, ad ogni modo, si avranno maggiori garanzie se l'attestato sarà rilasciato dal Consiglio comunale piuttostochè dal Consiglio scolastico provinciale o dall'ispettore scolastico. Osserva come i possibili attriti fra maestro e comune potranno far sorgere una barriera fra la famiglia e la scuola, e creare un antagonismo a beneficio del clero. Così correremo il pericolo di vedere le scuole comunali deserte.

Conchiude essere meglio tenersi nei limiti della legge vigente che, mentre provvede ai diritti dei maestri, mantiene intatta l'autonomia comunale. In ogni caso l'articolo dovrebbe modificarsi e formularsi più chiaramente, ove non si voglia che, per fatto della prima nomina, il maestro abbia diritto a permanere in ufficio per un quinquennio, mentrechè, secondo la legge attuale, non è nominato che per un biennio.

Moleschott, sostiene che l'articolo da lui emendato collima in gran parte con quello proposto nel testo ministeriale; non nega che il suo concetto è che si stabilisca la nomina a vita, e ritiene che in sostanza questo concetto suo non disti molto da quello del senatore Saracco.

Cannizzaro afferma che questo articolo 4 è il vero campo della disputa per la minoranza dell'Ufficio centrale, e sostiene con raffronti di estere legislazioni che se il progetto attualmente in discussione diventa legge, l'Italia sarà l'unico Stato del continente europeo in cui i maestri abbiano il minor numero di guarentigie e il comune il maggior numero di ingerenze nella istruzione elementare.

L'oratore dimostra come presso tutti i popoli il maestro, una volta che è nominato, è sicuro della sua stabilità, la quale non è rimessa come da noi alla deliberazione, che non è un giudizio, del Consiglio comunale, ed a questa instabilità l'oratore ascrive il difetto che si lamenta generalmente di buoni maestri, e perfino le loro ingerenze nelle agitazioni politiche alle quali si dànno, forse appunto per assicurarsi l'impiego.

L'oratore, illustrando le varie disposizioni contenute in questo articolo 4, dimostra come le medesime mentre assicurano, dopo un periodo di prova, la stabilità del maestro, offrono sufficienti cautele all'amministrazione.

Cantoni, *relatore*, per mozione d'ordine, ripetendo la proposta fatta dal senatore Alfieri, raccomanda ai signori senatori di volere inviare all'Ufficio centrale, nella mattinata che precede la discussione, gli emendamenti che intendono proporre ai vari articoli della legge.

Moleschott dice che l'invito del signor relatore è giustificatissimo, ma che esso non può riferirsi ad altri emendamenti che l'oratore intende di presentare soltanto nel caso che si accetti l'emendamento da lui proposto all'articolo 4.

Voci. A domani.

Presidente. I signori senatori terranno sicuramente conto dell'invito del signor relatore dell'Ufficio centrale. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è levata a ore 6.

Ordine del giorno per la seduta del 6 dicembre 1884.

Alle ore due pomeridiane.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Disposizioni pel pagamento degli stipendi per la nomina e pel licenziamento dei maestri elementari; (*Seguito*)

2. Bonificamento delle regioni di malaria in Italia. (*Seguito*)

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 5 dicembre 1884

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 20.

Capponi, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente chiama a far parte della Giunta delle elezioni gli onorevoli Ferracciù e Cuccia in sostituzione degli onorevoli Perazzi e Morana.

Propone poi che nella seduta di lunedì si proceda alla nomina di vari commissari per completare alcune Commissioni.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'esercizio delle strade ferrate.

Brunetti ritiene la questione abbastanza svolta e matura nel Parlamento e davanti la pubblica opinione, perchè un voto possa essere dato con perfetta conoscenza di causa e con perfetta convinzione sul partito da prendersi.

A suo avviso, la questione dalla possibilità di un esercizio di Stato delle ferrovie gli sembra omai risoluta in senso negativo per le ripetute manifestazioni ed i voti del Parlamento, quindi crederebbe un regresso pericoloso riaprire questa discussione; e richiamando precedenti parlamentari e disposizioni precise di leggi, dimostra come sia omai universalmente ammessa la convenienza e l'utilità dell'esercizio privato. In ciò furono concordi tutti i partiti della Camera, ed egli rende omaggio al voto degli uomini più eminenti, che di questa questione si occuparono.

Egli ammette che il servizio ferroviario sia un pubblico servizio, ma da ciò non segue necessariamente che questo servizio debba essere esercitato direttamente dallo Stato, e in prova di questo ricorda come altri servizi pubblici siano affidati a Società od a privati, pur riservandosi su di essi lo Stato un'alta vigilanza.

Risponde quindi a coloro che a giustificare l'esercizio di Stato delle ferrovie invocano ragioni di convenienze militari, e dimostra come questi ragionamenti non abbiano fondamento. Infatti l'essere nel 1870 le ferrovie in Germania nelle mani di molte private Società non impedì di certo le strepitose vittorie di quella nazione.

Un pericolo invece vi sarebbe se questo importante servizio fosse nelle mani dello Stato, perchè, come diceva il Mazzini, il Governo fa tutto e fa troppo.

Le Società private d'altra parte sono assai meglio dello Stato interessate a far prosperare le strade ferrate, anche quando non ne sono proprietarie.

(L'oratore si riposa alcuni minuti).

Entrando ad esaminare il disegno di legge, incomincia coll'approvare il metodo adottato dal Ministro Genala preferendolo a quello scelto dall'onorevole Baccarini.

Non conviene poi cogli oratori che biasimarono il Governo di avere contrattato con Società inesistenti; il Governo stesso ha contrattato legittimamente, avendolo fatto con persone fisiche e morali che si impegnarono di costituire Società esercenti.

Quanto alle disposizioni capitali del contratto, l'oratore non vi ravvisa concetti nuovi ed originali, ma la riproduzione di quei principii che, ancor prima della inchiesta ferroviaria, erano nella coscienza nazionale.

E di vero la divisione longitudinale delle linee, censurata ieri dall'onorevole Mussi, è richiesta dal modo in cui si manifesta il traffico del nostro paese, come fu riconosciuto dallo stesso Ministero che presentò le convenzioni del 1877. E così dicasi dell'affidare alle Compagnie il solo esercizio, del sistema di partecipazione agli utili e delle altre disposizioni e garanzie che si trovano nel disegno di legge.

A chi trova eccessiva la percentuale osserva che ci sarebbe assai più da impensierirsi se si trovassero Compagnie che assumessero l'esercizio a condizioni lautissime per lo Stato; perchè a simili condizioni fanno sempre riscontro i fallimenti, le liti ed i compensi.

Ma è poi vero che sia troppo larga la compartecipazione concessa alle Società? Lo nega, diffondendosi nello esaminare i vari coefficienti che concorrono a costituire la percentuale.

Sostiene la sufficienza delle quote per i fondi di riserva, ponendole a riscontro dei dati statistici degli anni precedenti, sia per quanto concerne i casi di forza maggiore, che per le manutenzioni e le reintegrazioni patrimoniali.

Approva anche il sistema adottato per le costruzioni, e l'emissione di un titolo ferroviario che preferisce a quella della rendita. E ritiene che non siano fondate le censure che si rivolgono alle tariffe.

Conchiude col dichiarare che approverà il disegno di legge che trova in ogni sua parte razionale e dal quale attende non lievi vantaggi per il bilancio, la difesa e l'economia nazionali.

Sanguinetti, non ostante il minuto esame fattone dalla Commissione, ritiene che il problema ferroviario sia oggi più che mai ottenebrato, onde egli è tratto a parlare solamente dalla speranza di provocare un po' di luce sul gravissimo argomento.

Non crede per nulla risolta la questione sulla preferenza da accordarsi all'esercizio privato piuttosto che al governativo; essa rimane tuttora una questione e in America e in Europa.

Confuta i varii argomenti che si adducono contro l'esercizio governativo: vale a dire, che lo Stato è un cattivo industriale ed un cattivo amministratore; che è pericoloso lasciare sessantamila impiegati ferroviari alle dipendenze del Governo; che infine l'esercizio di Stato è contrario ai principii di libertà e di discentramento.

Cita l'esempio delle Società delle Ferrovie Romane e dell'Alta Italia, dei canali Cavour e altre, per provare che le Compagnie anonime hanno sempre dimostrato di non sapere amministrare o esercitare un'industria.

Afferma che lo Stato, esercitando le ferrovie, ha speso meno delle Società; nè crede che queste aiuteranno il commercio, poichè non sapranno nè vorranno fare che il loro interesse.

Non crede che questa sia una legge di decentramento, e molto meno che sia un legge di libertà.

Si dice che lo Stato non può continuare ad esercitare le ferrovie; ma allora, perchè continuerà ad esercitare le poste e i telegrafi?

Lamenta che, essendo stata abolita l'oligarchia elettorale, si voglia ora costituire l'oligarchia dei banchieri, creando la miseria delle masse e gravi pericoli per l'ordine pubblico. (*Bene!*)

Chiede di continuare domani, essendo indisposto.

Ricotti, *Ministro della Guerra,* presenta un disegno di legge per modificazioni a quella delle pensioni militari, che torna modificato dal Senato. Chiede che sia deferito all'esame della Commissione che ebbe ad occuparsene la prima volta.

Brin, *Ministro della Marineria,* presenta due disegni di legge: uno per modificazione alla legge delle pensioni nella Regia Marina; e un altro per l'istituzione del servizio ausiliario nella Regia Marina, e che tornano modificati dal Senato. Chiede che siano deferiti allo esame delle Commissioni che li esaminarono la prima volta.

(È approvato).

Presidente annunzia la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli Ministri delle Finanze, *interim* del Tesoro, e di Grazia e Giustizia e dei Culti se intendano di presentare sollecitamente un disegno di legge che proroghi i termini per l'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni stabiliti nella legge del 22 marzo 1865, e che cessano d'aver vigore a tutto il giorno 31 dicembre del volgente anno 1884.

« Melchiorre. »

Magliani, *Ministro delle Finanze,* dirà domani se e quando intenda di rispondere.

La seduta è levata alle ore 6.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 2 pomeridiane.

1. — Continuazione della discussione sul disegno di legge per lo esercizio delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, e costruzione delle strade ferrate complementari. (206-241)

2. — Seguito della discussione sul disegno di legge per modificazioni della legge sull'ordinamento dell'esercito, e sui servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra. (181)
3. — Provvedimenti relativi alla marina mercantile. (149) (*Urgenza*)
4. — Responsabilità dei padroni ed imprenditori pei casi di infortunio degli operai sul lavoro. (73) (*Urgenza*)
5. — Acquisto delle roggie Busca e Rizzo-Biraga. (158) (*Urgenza*)
6. — Ordinamento dei Ministeri ed istituzione del Consiglio del Tesoro. (187) (*Urgenza*)
7. — Riforma della legge sulla leva marittima. (45)
8. — Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)
9. — Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
10. — Modificazioni ed aggiunte al titolo VI, allegato *F*, della legge sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)
11. — Riconoscimento giuridico della Società di mutuo soccorso. (127) (*Urgenza*)
12. — Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) (*Urgenza*)
13. — Pensioni degli impiegati civili e militari, e costituzione della Cassa pensioni. (22) (*Urgenza*)
14. — Estensione alle provincie Venete, di Mantova e di Roma della legge sulla coltivazione delle risaie. (194) (*Urgenza*)
15. — Ampliamento del servizio ippico. (208) (*Urgenza*)
16. — Disposizioni intorno alla minuta vendita dalle bevande nei comuni chiusi. (79) (*Urgenza*)
17. — Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
18. — Circoscrizione giudiziaria ed amministrativa dei due mandamenti di Pistoia. (118)
19. — Aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea. (213)
20. — Aggregazione del comune di Penango al mandamento di Moncalvo. (212)
21. — Modificazione alla legislazione sugli scioperi. (114)
22. — Aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria. (230)
23. — Impianto graduale del servizio telegrafico. (190)
24. — Aggregazione del mandamento di Monticelli al circondario di Piacenza. (214)
25. — Impianto di un Osservatorio magnetico in Roma. (207)
26. — Aggregazione del comune di Anguillara al mandamento di Bracciano. (184)
27. — Riforma della legge provinciale e comunale. (1)
28. — Istituzione della riserva navale. (198)
29. — Riordinamento dell'imposta fondiaria (54-A).

DIARIO ESTERO

Lord Northbrook, primo lord dell'ammiragliato, ha fatto dinanzi alla Camera dei lordi una dichiarazione relativa alla flotta inglese:

« Il governo, disse l'oratore, è deciso di mantenere la supremazia navale dell'Inghilterra. La sua politica, durante gli ultimi quattro anni, è stata quella di aumentare considerevolmente, ma gradatamente, la costruzione delle corazzate. La costruzione annua, che era di 8 mila tonnellate, è ascesa a 12 mila. Le spese per l'artiglieria di mare sono pure aumentate.

« Quanto al confronto, fatto dalla stampa, della flotta inglese colla flotta francese, essa costituisce per il ministero una questione delicata da trattarsi.

« L'Inghilterra è nelle migliori relazioni colla sua vicina, e non ha alcun diritto di fare delle obbiezioni allo incremento che volesse dare la Francia alla sua forza navale.

« La Francia cerca particolarmente di migliorare una certa categoria dei suoi legni, ed io non credo che la sua azione sia ispirata dal desiderio di rivaleggiare coll'Inghilterra per mare. »

Confrontando quindi lo stato delle flotte di Francia e d'Inghilterra, lord Northbrook constata che l'Inghilterra possiede, in fatto di navi costruite sui piani più moderni, trenta navi, rappresentanti un tonnellaggio di 210,430, mentre la Francia non ne ha che diciannove, rappresentanti un tonnellaggio di 127,828.

In fatto di bastimenti del vecchio tipo l'Inghilterra ne ha sedici, con un tonnellaggio di 115,500, e la Francia dodici, con un tonnellaggio di 53,000. Infatti l'Inghilterra possiede 46 corazzate, con un tonnellaggio di 326,000, e la Francia 31, con un tonnellaggio di 181,000.

« È certo, prosegue l'oratore, che in questo momento le spese dell'Inghilterra per la costruzione di corazzate ed altre navi da guerra superano largamente quelle della Francia. Io non credo che vi sia una attività straordinaria nei cantieri francesi. L'ammiragliato inglese procede il più rapidamente possibile alla costruzione delle corazzate già incominciate, ed esso si propone di costruirne quattro nuove e inoltre due arieti a torpedini, cinque incrociatori, dieci esploratori e trenta battelli torpedinieri di prima classe.

« La spesa totale per queste costruzioni suppletive ascenderà a 3,100,000 lire sterline, e le spese per l'armamento di questi legni ad 1,600,000 sterline. Aggiungendovi 825 mila lire sterline per la protezione delle stazioni di carbone, la spesa totale raggiungerà la somma di 5,525,000 sterline, da ripartirsi in cinque anni. Queste navi saranno costruite in parte nei cantieri dei privati ed in parte nei cantieri del governo. »

Il signor Brassey ha fatto nella Camera dei comuni una dichiarazione identica a quella di lord Northbrook.

Queste dichiarazioni del governo hanno provocato qualche osservazione nelle due Camere.

Alla Camera dei lordi, lord Carnarvon ha detto che se i progetti del governo non sono affatto insufficienti, non sono però tali da garantire assolutamente la sicurezza della nazione.

Lord Alcester crede che relativamente agli equipaggi della flotta, l'Inghilterra sarà sempre superata dalla Francia, grazie al mantenimento del sistema di coscrizione in Francia.

Lord Siamouth insiste sul fatto che le navi francesi hanno il vantaggio di essere tutte armate.

Alla Camera dei comuni il signor Smith, ex-ministro della marina, esprime la sua maraviglia che il governo, pure riconoscendo l'insufficienza della flotta, voglia attendere l'anno prossimo per affrettare la costruzione delle navi. Esso insiste sul fatto che non soltanto la Francia, ma quasi tutte le altre nazioni hanno prevenuto l'Inghilterra per quel che riguarda i cannoni di grosso calibro. A que-

sto proposito la Francia è di parecchi anni innanzi l'Inghilterra.

Il signor Hay non crede che il progetto sia sufficiente. A suo avviso si sarebbe dovuto incominciare la costruzione di 26 corazzate almeno.

Rispondendo ad un' interpellanza di un membro della Camera dei comuni, nella seduta del 2 dicembre, il signor Gladstone ha dichiarato che non poteva comunicare al Parlamento, prima delle vacanze di fine d'anno, il risultato dei negoziati intavolati colle potenze relativamente alle proposte finanziarie per l'Egitto. Queste proposte sono sottoposte attualmente all'esame delle grandi potenze. Quando il governo inglese, disse il signor Gladstone, sarà a conoscenza delle loro risposte, esso dovrà domandare l'avviso degli Stati secondari che hanno partecipato alla legge di liquidazione e, soltanto compite tutte queste formalità, sarà in grado di prendere una risoluzione e di sottoporla al Parlamento.

Secondo il *Temps*, questi indugi voluti dal signor Gladstone non proverebbero altro se non che il gabinetto di Londra non intende di sollevare la questione d'Egitto finchè è radunata la Conferenza di Berlino.

Ecco il testo della convenzione che regola le relazioni dell'impero di Germania colla Associazione internazionale africana:

Art. 1. L'Associazione internazionale del Congo si impegna di non prelevare alcun dazio sugli articoli o merci importate direttamente od in transito nei suoi attuali possedimenti e futuri dei bacini del Congo e del Niari-Quiliu, o nei suoi possedimenti situati sulla spiaggia dell'Atlantico.

Questa franchigia da dazi si estende particolarmente alle merci ed articoli di commercio che vengono trasportate sulle vie aperte attorno alle cateratte del Congo.

Art. 2. I sudditi dell'impero tedesco avranno diritto di soggiornare e di fissarsi sui territorii della Associazione. Essi saranno trattati sullo stesso piede dei sudditi della nazione più favorita e degli abitanti del paese, in quanto concerne la protezione delle loro persone e dei loro beni, il libero esercizio dei loro culti, la rivendicazione e la tutela dei loro diritti, nonchè riguardo alla navigazione, al commercio ed alla industria.

Essi avranno specialmente il diritto di acquistare, di vendere, di togliere a fitto terre ed edifizi posti sul territorio della Associazione, di fondarvi case di commercio e di farvi il commercio o il cabotaggio sotto bandiera tedesca.

Art. 3. L'Associazione si impegna di non mai accordare vantaggi, di qualsiasi specie, ai sudditi di un'altra nazione senza che gli stessi vantaggi siano immediatamente estesi anche ai sudditi tedeschi.

Art. 4. Nel caso di cessione del territorio attuale o futuro dell'Associazione o di una parte di questo territorio, gli obblighi contratti dall'Associazione verso la Germania passeranno all'acquirente. Questi obblighi ed i diritti accordati dall'Associazione all'impero di Germania ed ai suoi sudditi rimarranno in vigore dopo qualsiasi cessione ed a fronte di ogni nuovo acquirente.

Art. 5. L'impero di Germania riconosce la bandiera dell'Associazione, bandiera azzurra con stella d'oro al centro, come quella di uno Stato amico.

Art. 6. L'imperatore di Germania è pronto a riconoscere, dal canto suo, le frontiere del territorio dell'Associazione e del nuovo Stato, quali esse appariscono dall'unita carta.

Fatto a Bruxelles, e firmati: Conte di Brandenburg e Strauch.

Le ratifiche furono scambiate a Berlino il 27 novembre.

Nel suo messaggio al Congresso americano il presidente Arthur dice che le elezioni che si sono testè compiute richiamano tutta l'attenzione del Congresso sulla necessità di un regolamento più preciso sul ricensimento dei voti.

Dice poi che le relazioni colle potenze estere sono amichevoli, e constata che le ostilità tra la Francia e la China continuano ad arrecare un certo pregiudizio ai rapporti degli Stati Uniti coll'Oriente.

Fa osservare che il recente acquisto della numerosa flotta mercantile, che fino ad ora navigava sotto bandiera chinese, ha considerevolmente aumentata l'importanza commerciale degli Stati Uniti in Oriente.

Annunzia il ristabilimento dell'Agenzia e del Consolato generale al Cairo sulle antiche basi. Propone che si aprano negoziati per una convenzione di estradizione unica per tutta la Germania. Dichiara che le relazioni coll'Inghilterra sono le più amichevoli.

Il presidente si domanda se la protezione accordata a favore delle opere degli artisti americani non produrrà la esclusione dei pittori e degli scultori americani da tutti i vantaggi dei quali essi avevano finora goduto all'estero.

Il messaggio dice che un trattato fu conchiuso collo Stato di Nicaragua per autorizzare la costruzione di un canale, di una ferrovia e di una linea telegrafica attraverso al paese.

Il lago di Nicaragua ed il fiume di San-Juan, sopra un percorso di sessanta miglia devono servire per la esecuzione dell'impresa; cosicchè per il canale non sarebbero da costruirne che due tratti, uno di 17 miglia dalla parte del Pacifico, e l'altro di 36 miglia dalla parte dell'Atlantico. Tale trattato verrà sottoposto alla approvazione del Congresso.

Il presidente informa poi il Congresso che gli ufficiali del governo sono stati invitati ad esercitare una rigorosa sorveglianza onde prevenire la infrazione delle leggi di neutralità rispetto a Cuba, Se si avvererà la minima infrazione, dal lato di Key-West od altrove, i colpevoli saranno puniti.

Il trattato di commercio colla Spagna sarà tra breve sottoposto al Congresso,

Colla Turchia sono ancora pendenti certe questioni, poichè quella potenza non ha dato soddisfazione a taluni reclami sollevati da cittadini americani, e perchè, inoltre,

sotto l'aspetto commerciale, quella potenza non tratta gli Stati Uniti sul piede della nazione più favorita.

Il messaggio si pronunzia per l'adozione di nuovi regolamenti internazionali destinati a prevenire le collisioni in mare, nonchè del trattato concernente i diritti di autore.

Raccomanda che si estendano le leggi di neutralità in guisa da proteggere in America tutte le nazioni amiche contro qualsiasi atto di ostilità. Lo studio profondo di questa questione, dice il messaggio, interessa vivamente l'onore nazionale, come già altra volta le leggi di neutralità e di revisione.

D'accordo col signor Mac-Culloch, il presidente Arthur consigliò che si sospenda la fabbricazione delle monete d'argento e la emissione dei certificati d'argento. Propone quindi che si sopprima il dazio di assisa, fuorchè per gli spiriti distillati.

Parimenti d'accordo col signor Mac-Culloch domanda la restaurazione della marina e l'adozione di provvedimenti contro il colera.

Al messaggio del presidente fa seguito la relazione finanziaria del signor Mac-Culloch.

Il segretario dol Tesoro constata che le entrate dell'anno fiscale, chiuso nel giugno passato, si elevarono a 348 milioni di dollari, laddove le spese non giunsero a 291 milioni.

Le entrate dell'anno in corso sono valutate a 330 milioni e le spese a 290.

Il signor Mac-Culloch consiglia che si nomini una Commissione incaricata di ricercare i mezzi di aumentare le transazioni commerciali, specialmente coll'America del Sud. Egli raccomanda la soppressione dei dazi sulle materie prime impiegate nelle manifatture, e la riduzione di quelli sugli articoli più vantaggiosi a coloro che meno si trovano in grado di sopportare le gravi imposte.

Da una statistica del signor Mac-Culloch risulta che non vi ha eccedenza di oro nelle casse del Tesoro, e che essendosi menomata la riserva, non vi è abbondanza di numerario, menochè in dollari di argento che non sono affatto domandati.

Ne conchiude il signor Mac-Culloch che bisognava sospendere la inutile fabbricazione del dollaro d'argento e la emissione dei certificati d'argento, essendovi pericolo che il tipo argento prenda il dissopra sul tipo oro.

L'America non può impedire che l'argento si trovi deprezzato, a meno che essa non venga aiutata dai principali Stati di Europa. Siccome questi Stati possedono una grande quantità di argento, così essi saranno ben costretti prima o poi a venirle in aiuto.

La sospensione della monetazione negli Stati Uniti avrà una certa influenza sulla loro azione. Questa monetazione non può proseguire senza pregiudizio degli affari in generale e senza pericolo per il credito nazionale.

Il signor Mac-Culloch propone che si ritirino i biglietti da uno e due dollari, e che al posto di essi si emetta dell'argento.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 4. — Il Bundesrath approvò in prima lettura il progetto relativo all'estensione delle assicurazioni contro le malattie ed altri infortuni.

Approvò quindi la Convenzione commerciale con la Grecia.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni.* — Il *Redistribution bill* è stato approvato, all'unanimità, in seconda lettura.

LONDRA, 5. — La Camera dei comuni, dietro proposta del governo, decise di aggiornarsi sabato fino al 19 febbraio.

Il *Times* constata che delle divergenze si sono manifestate in seno alla Conferenza di Berlino, ma spera che la Conferenza riconoscerà essere uno stesso trattamento inapplicabile al Congo ed al Niger.

BERNA, 5. — Schenk, radicale, fu eletto presidente della Confederazione e Deucher, pure radicale, vicepresidente.

HENDAYE, 5. — Le quarantene furono abolite.

VIENNA, 5. — La *Wiener Zeitung* pubblica, colla data d'oggi, il nuovo regolamento per la pesca marittima.

CAIRO, 5. — La Commissione del canale di Suez approvò i lavori proposti dagli ingegneri della Compagnia per l'allargamento del canale stesso.

MADRID, 5. — Con Regio decreto sono convocate le Cortes per il 27 corr.

TAMATAVA, 23 novembre. — Si parla di trattative fra l'ammiraglio francese e gli hovas. Due navi sono partite con truppe per occupare la baia di Diego Suarez.

VIENNA, 5. — L'arciduca Leopoldo è moribondo.

BUDAPEST, 5. — La Camera dei deputati approvò a grande maggioranza il bilancio per il 1885.

BRUXELLES, 5. — *Camera dei deputati.* — Fu accettata con 66 voti contro 35, una mozione con cui si approva la condotta del governo nella vertenza dei gendarmi vestiti in borghese.

Avanti lo scrutinio, Frère Orban fece osservare che il voto equivarrebbe ad un biasimo contro il borgomastro.

Il ministero ritirò il progetto di legge per la riserva dell'esercito.

LONDRA, 5. — *Camera dei lordi.* — Il *bill* per la riforma elettorale fu approvato in terza lettura senza scrutinio.

PARIGI, 5. — *Senato.* — Si delibera di discutere domani il progetto di riforma elettorale.

Si approva con 111 voti contro 103, la proposta Demôle di aggiornare la nomina dei senatori inamovibili a dopo la votazione della riforma elettorale.

Camera. — Si continua, senza incidenti, la discussione del bilancio.

PARIGI, 5. — Il Consiglio municipale di Parigi si pronunciò oggi, con 50 voti contro 23, in favore del Campo di Marte per l'Esposizione universale del 1889.

NOTIZIE VARIE

Lasciti cospicui. — A Piacenza moriva ultimamente la marchesa Fanny Anguissola Visconti, la quale lascia una cospicua sostanza.

La *Libertà* di Piacenza accerta che essa ha fatto testamento a favore di suo nipote, il duca Visconti di Modrone di Milano, il quale eredita sette milioni in fondi, 800 mila lire in oggetti preziosi, e in spiccioli qualche centinaio di mila lire.

I giornali piacentini recano che la estinta fece i seguenti lasciti:

Al signor conte Francesco Marazzani lire 50,000, più 20,000 lire a ciascuno dei suoi cinque figli e 12,000 alla sua consorte.

A Sua Eminenza monsignor vescovo di Piacenza, Scalabrini, lire 40,000.

Alle Suore Nere, coll'obbligo di deporre nella cassa il cadavere, lire 20,000.

Al Ricovero Maruffi l'intero palazzo Anguissola, più un reddito annuo di 1500 lire.

Al medico che avrà fatta l'ultima visita all'inferma lire 1000.

Alla parrocchia di Santa Savina lire 3000, da dispensarsi ai poveri.

A ciascuna parrocchia dove l'estinta teneva possedimenti lire 1000.

All'Ospizio Vittorio Emanuele lire 10,000.

Una somma da erogarsi agli Istituti religiosi della provincia di Milano.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

GLI ODIERNI TERREMOTI.

Iersera il diligente direttore dell'Osservatorio geodinamico di Corleone telegrafava al nostro Archivio centrale « ore 4 3 minuti pom., forte scossa sussultoria con rombo. Crescimanno. » È questo il quarto terremoto forte d'Italia in dieci giorni, oltre i moltissimi poco o nulla sensibili. Diviene perciò doveroso il dare qualche ragguaglio dei fatti interessanti che stanno svolgendosi, quantunque non sieno ancora raccolti tutti i dati dai diversi Osservatorii. Il primo forte terremoto avvenne il 23 novembre, alle ore 4 1/2 pom., nel versante orientale delle Alpi occidentali, e coincideva con un risveglio del Vesuvio. Il secondo sulla mezzanotte del 27 estendevasi dalla stessa regione delle Alpi fino in Svizzera ed a Lione al nord ed alla riviera ligure in Italia. Il terzo pure intorno alla mezzanotte scuoteva ai 29-30 Cosenza e Paola in Calabria. Il quarto finalmente di ieri tocca la Sicilia tornando nell'ora delle 4 pom.

La vicinanza delle date e la somiglianza delle ore manifesta già la connessione fra loro di questi fenomeni. Ciò viene confermato dalle poche notizie finora giunteci e dalle osservazioni fatte in questo Osservatorio centrale. Chi segue il Bullettino geodinamico quotidianamente, inserito nel meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia, ha potuto vedere come fin dal 22 novembre a sera in Roma, abbia cominciato una straordinaria agitazione negli strumenti sismografici. Lo stesso avvenne altrove in Italia, e specialmente in Rocca di Papa, Velletri, Narni, Perugia, Fermo, San Giovanni in Galilea, Bologna e Spinea di Mestre. Le indicazioni di Rocca di Papa, allorchè saranno dettagliatamente pubblicate, mostreranno il loro straordinarissimo interesse. Certamente anche nel resto d'Italia avvennero agitazioni che o non furono osservate o non conosciamo ancora.

Non ci mancano in questo stesso periodo osservazioni di alterazione, di livello e di temperatura di acque sotterranee. In generale piccoli terremoti avvennero in Sicilia stessa, nel Lazio, nell'Umbria, nel Veneto oltre che nelle Alpi e nella Calabria, dove avvennero i più forti ed estesi. Prima però del 22 novembre altri due massimi minori di attività sismica sensibile erano comparsi in Italia e nella Carinzia, essendo avvenuti intorno al 9 e dal 16 al 19 novembre. Merita notare che nel periodo di attività maggiore, che ora trascorriamo ed incominciato il 22, le principali commozioni terrestri sono avvenute ai 23, ai 27, ai 29-30 novembre ed ai 3-4 dicembre, accentuando un evidente periodo decadico, quale già quasi sempre si nota in questo genere di fenomeni. Oltre a ciò notiamo pure che oltre alla simultaneità del periodo sismico in diverse regioni è stata come altre volte evidente la precedenza dei moti microsismici verso i moti maggiori e sensibili. Bastino questi cenni sui soli fatti senza entrare nelle analisi dei medesimi, che sarebbe prematuro, prima di raccogliere ulteriori osservazioni.

Roma, 5 dicembre 1884.

Prof. MICHELE STEFANO DE ROSSI.

Direttore dell'Osservatorio centrale geodinamico presso il R. Comitato geologico.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 dicembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	—	—4,6
Domodossola	sereno	—	4,6	—1,4
Milano	nebbioso	—	2,0	0,2
Verona	1/4 coperto	—	5,0	0,5
Venezia	3/4 coperto	calmo	5,5	—0,5
Torino	sereno	—	2,6	—2,5
Alessandria	nebbioso	—	1,3	—0,1
Parma	coperto	—	4,2	0,4
Modena	1/2 coperto	—	5,8	0,3
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	13,0	9,5
Forlì	coperto	—	5,3	—1,0
Pesaro	nebbioso	legg. mosso	7,9	3,9
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	13,3	8,3
Firenze	coperto	—	5,7	2,3
Urbino	3/4 coperto	—	—	—
Ancona	coperto	calmo	11,8	2,3
Livorno	coperto	agitato	12,9	2,5
Perugia	nebbioso	—	6,2	1,6
Camerino	piovoso	—	8,8	4,9
Portoferraio	1/4 coperto	mosso	13,8	9,7
Chieti	coperto	—	7,6	1,0
Aquila	coperto	—	4,5	0,5
Roma	coperto	—	10,6	3,0
Agnone	coperto	—	10,9	0,9
Foggia	1/4 coperto	—	11,3	2,7
Bari	1/4 coperto	—	11,1	4,5
Napoli	3/4 coperto	calmo	11,3	7,0
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	8,7	0,6
Lecce	3/4 coperto	—	12,8	7,5
Cosenza	1/2 coperto	—	10,4	1,0
Cagliari	coperto	calmo	14,0	3,0
Tiriolo	sereno	—	12,7	2,6
Reggio Calabria	piovoso	calmo	15,1	12,1
Palermo	1/2 coperto	calmo	17,2	8,8
Catania	coperto	calmo	16,0	10,6
Caltanissetta	coperto	—	10,6	4,0
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	17,0	—
Siracusa	coperto	legg. mosso	15,6	12,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 dicembre 1884.

In Europa estesa depressione al nord, pressione elevata al sud-ovest. Copenaghen 736, Golfo di Guascogna 770.

In Italia nelle 24 ore pioggerelle sull'Italia superiore e in Sicilia, correnti meridionali al centro, barometro sensibilmente disceso al nord e centro, temperatura aumentata dovunque.

Stamani cielo sereno sul Piemonte, poco coperto al sud del continente, generalmente coperto altrove, alte correnti del 3° quadrante, ostro fresco sulla costa tirrenica e nel canale d'Otranto; venti deboli altrove; barometro leggermente depresso (761) golfo Genova, a 767 Calabria.

Mare agitato a Palascia e Livorno.

Probabilità: pioggie specialmente al centro; venti freschi meridionali.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

5 DICEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare .	764.8	764,1	763,3	762,7
Termometro . . .	8,8	11.2	11,4	10.0
Umidità relativa .	85	85	86	82
Umidità assoluta .	7.49	8.44	8.68	7.51
Vento	ENE	ESE	SSW	SSE
Velocità in Km. .	5,0	15,0	15,0	7,0
Cielo.	coperto aspetto piovoso	coperto	cumuli	sereno nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11°,7 - R. = 9,36 \| Min. C. = 3°,0 - R. = 2,40.
Pioggia in 24 ore, mm. 2,00.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 5 decembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	98 82 ½	—	98 82 ½	98 95	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	64 25	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 80	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	96 95	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma . . .	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	464 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana.	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1002 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	625 50	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	497 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	680 75	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	472 75	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1317 »	—
Obbligazioni detta.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	583 75	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	»	500	500	—	—	—	—	—	1918 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	165 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro).	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0 .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	469 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 40
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 99, 98 95, 98 92 ½ fine corr.
Banca Generale 625, 625 50, 626 fine corr.
Banco di Roma 680 50, 681 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1315, 1317, 1320 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua 584, 583 50 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1917, 1920 fine corr.
Azioni Immobiliari 674 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 4 decembre 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 98 326.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 156.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 63.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 69.

Il Sindaco: A. Pieri.

V. Trocchi, *presidente*.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nell'udienza del nove gennaio milleottocentottantacinque (9 gennaio 1885), avanti la prima Sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo l'incanto dei seguenti beni immobili posti nel comune di Roma, sull'istanza dell'Istituto del Credito Fondiario del Banco di Santo Spirito di Palestrina in danno di Verzetti Benedetto.

1. Terreno con casa colonica, vignato, ortivo e seminativo, in contrada San Rocco, civico n. 3, segnato in catasto alla sezione 2ª di mappa 135, 136, 137, 138, 139 e 141, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 34 08.

2. Terreno seminativo in contrada Selciata, distinto in mappa sez. 2ª, numeri 896 897 e 898, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 52 85.

3. Terreno seminativo, contrada Selciata, distinto in mappa sez. 2ª, numeri 1439, 1440, 1441, 1442, 1143, 1444, 1445, 1446, 1447, 1448, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 24 06.

4. Terreno vignato in contrada Stella, segnato in catasto sez. 2ª, numero di mappa 1479, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 5 91.

5. Terreno vignato, nella suddetta contrada Stella o Streparo, segnato in catasto col numero di mappa 1686, sezione 2ª, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 88 56.

6. Terreno seminativo con olivi e ceppare cedue di castagno, in contrada Tenne, segnato in mappa sezione 6ª, nn. 111, 176 e 316 al 366, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 69 26.

7. Terreno vignato, cannetato ed ortivo con acqua sorgente, in contrada Colombella o Ramporo, gravato del canone di lire 43. La porzione libera è distinta in catasto sez. 2ª, n. 1235 al 1242, 1483 e 1499.

La porzione canonata e distinta su catasto, sez. 2ª, nn. 1218 a 1224, 2484 a 2487, 2501 e 2502, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 26 74.

8. Terreno alberato e vignato, in contrada Colle Martino, distinto in catasto, sez. 2ª, num. di mappa 89, 90 e 91, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 12 46.

9. Terreno vignato in detta contrada, segnato in catasto sez. 2ª, numero di mappa 97, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lira 1 93.

10. Diretto dominio del terreno vignato e cannetato in contrada Pietreficcate, distinto in catasto sez. 4ª, numeri di mappa 421, 485, 110, 448, 433, 437, 451, 452, 431, 449, 432, 450, 430, 447, 454, 436, 427, 444, 422, 438, 439, 426, 443, 424, 441, 428, 445, 429, 446, 435, 453, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 78 99. Una parte di detto fondo è libera, e distinta nella detta mappa col n. 111.

11. Terreno prativo in contrada Muraccio, distinto in catasto sez. 4ª, numero di mappa 142, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 8 05.

12. Terreno seminativo, alberato, vitato e cannetato in contrada Cena, distinto in catasto sez. 2ª, nn. di mappa 649 al 663, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 24 87.

13. Terreno seminativo, alberato, vitato e seminativo nudo, in contrada Il Campo, distinto in catasto sez. 5ª, nn. di mappa 1122, 1126, 1127, 1128, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 12 22.

14. Terreno seminativo, alberato, vitato, in contrada Sud, distinto in mappa sez. 5ª, n. 920, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 5 97.

15. Casa da cielo a terra, posta in Palestrina, contrada Corso Pier Luigi, civici numeri 2, 3, 4, 5, con rivolta per la via del Tempio, già via del Cembalo, civici nn. 1, 2, 3, e sulla via di Porta San Martino, con porta d'ingresso al cortile, civico num. 21, segnato in mappa nn. 130 e 131, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 113 46.

16. Casa e cantina in via del Tempio, già via del Cembalo, civico n. 6, con altro ingresso dalla via di Porta San Marino, civico n. 20, composta di un vano a piano terra ad uso cantina e di un ambiente al piano superiore ad uso abitazione con forno, segnata in mappa nn. 149 e 149 sub. 1, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 4 38.

17. Fabbricato da cielo a terra ad uso osteria ed albergo, sulla via Prenestina Nuova, in contrada S. Rocco, segnato coi civici nn. 37, 38, 39, confinante colla sud. via, distinto in mappa sez. 2ª, n. 410, e nel catasto urbano col n. 86, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 12 19.

La vendita sarà effettuata in tanti lotti come sopra distinti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall'Istituto istante in ragione di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato per ogni lotto.

Dovranno altresì osservarsi tutte le altre condizioni che leggonsi riportate nel bando depositato presso la cancelleria di questo Tribunale.

Roma, li 4 dicembre 1884.

2835 Avv. Carlo Patriarca proc.

AVVISO.

Il sottoscritto col presente atto revoca il mandato di procura generale in persona del signor Salvatore Ottaviani fu Francesco Antonio, a rogito del notaro di Terracina, Gaetano Loffredo De Simone, li 26 giugno 1883, registrato in Terracina li 27 giugno 1883, al num. 57, lib. IV, fog. 69. Atti pubblici, e diffida chiunque possa interessare, che non riconosce alcun atto compiuto in suo nome da oggi in poi, dal nominato signor Salvatore Ottaviani fu Francesco Antonio.

San Felice Circeo, 19 novembre 1884.

2858 Ottavio Giachetti.

REGIA PRETURA

DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

Avviso.

In osservanza dell'articolo 955 del Codice civile, si deduce a notizia che con atto del 21 novembre 1884 i signori Luigi Petrucci, Augusta Petrucci vedova Migliorini, Luisa Petrucci in Varani, Mariangela Petrucci fu Paolo e Achille Giovannetti, tutore del minore Alessandro Petrucci, tutti domiciliati a Roma, accettarono col beneficio dell'inventario la eredità intestata del loro germano Giovanni Petrucci fu Paolo, decesso in Roma il 9 agosto 1884, in via San Vito, n. 1-A, piano terzo.

Roma, 1° dicembre 1884.

2824 Il cancelliere R. Grande.

AVVISO. 2778

Si rende noto che Meinardo Giovanni Battista ed Andrea fu Gerolamo, residenti in Celle Ligure, ricorrevano al Tribunale civile di Savona, richiedendo lo svincolo dei due certificati di rendita sul Debito Pubblico, uno della rendita di lire venti e l'altro di lire cinquanta, intestati al fu Gerolamo Meinardo, loro padre, contabile nella Amministrazione postale, e sottoposti ad ipoteca per malleveria del titolare in detta qualità. Chiedendo pure che detta rendita venga fra essi ripartita in parti eguali, quali unici eredi generali, ed il Tribunale, con suo decreto 7 novembre 1884, mandava farsi la pubblicazione a termini di legge, prescrivendo il termine di giorni venti per le opposizioni a farsi da chi di diritto.

Per i fratelli Meinardo

Avv. Antonio Oreggia.

AVVISO.

Coll'istromento 22 agosto 1884, numero 6008|920 di repertorio, a' rogiti del veneto notaio Francesco dottor Chiurlotto, registrato in Venezia il 23 agosto 1884, n. 1808, vol. 29 atti pubblici, col pagamento di lire 753 20, la Direzione Veneta della Società anonima, denominata « Assicurazioni Generali, » usando delle attribuzioni conferite dallo statuto sociale, deliberò di confermare la istituzione della sottosegnata rappresentanza della suddetta Società, ratificando al sottonominato suo agente principale il mandato relativo ad esso rilasciato con tutte le inerenti facoltà per la località stessa, e cioè.

Quale agente principale in Anagni col titolare nella persona del signor Milani Luigi.

Per estratto conforme da inserirsi, Frosinone, li 2 dicembre 1884.

2804 Il vicecanc. G. Bartoli.

AVVISO.

Ad istanza della signora Ester Armati, assistita dal marito Marco Gruciani, ammessa al gratuito patrocinio, con decreto 18 settembre 1881, domiciliati elettivamente presso lo studio dell'avv. Ciampi,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Roma, ho citato, a norma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, il signor Armati Pio, d'incognito domicilio, residenza e dimora, solidamente agli altri citati Armati, a comparire avanti il R. Tribunale nell'udienza del giorno 29 prossimo dicembre 1884 nella sua residenza ai Filippini, per sentire autorizzare la vendita dei fondi in conformità della deliberazione presa nella adunanza 16 dicembre 1883 davanti il notaio Erasmo Ciccolini, rimettere le parti per la destinazione del giorno dell'incanto, nel primo caso avanti il signor presidente, nel secondo caso avanti il notaio delegato, ordinare la formazione del bando, dichiarare occorrendo il giudizio di graduazione, emanare tutti quegli altri provvedimenti che saranno del caso a forma di legge.

Roma, li 30 novembre 1884.

L'usciere

2759 Temistocle Semprebene.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 12 gennaio 1885, innanzi il Tribunale civile di Viterbo si procederà ad istanza del Demanio nazionale alla vendita giudiziale autorizzata con sentenza del detto Tribunale 22 giugno 1882 del seguente stabile, o ottavo ribasso, espropriato a danno di Perelli Arcangelo e Pietro, non che di Finocchi Cecilia vedova di Bartolomeo Perelli, tanto a nome proprio, quanto come madre ed amministratrice dei minorenni Donato, Filomena, Genoveffa, Gioacchino, e Giacinto Perelli, tutti domiciliati a Ronciglione.

Descrizione dello stabile.

Terreno cesivo posto nel territorio di Ronciglione in vocabolo Pian del Fico, confinante Angelo Leali, e Lucia Pandolfi in Annibaldi, distinto in mappa sez. 4ª, col n. 535, della superficie di tav. 10 27, pari ad ettari 1 05 70, dell'estimo catastale di scudi 15 51, pari a lire 83 36 e del tributo diretto di lire 1 25.

La vendita sarà in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 183 65.

Le condizioni della detta vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 3 dicembre 1884.

Avv. Giustino Giustini

2844 procuratore erariale delegato.

AVVISO.

Bartolomeo del fu Vincenzo Gaggioli, del comune di Pistoia, frazione di Porta Lucchese, popolo di Vicofaro, fabbricante e commerciante di paste, rende di pubblica ragione che egli ha cessato da detta fabbricazione e commercio, che vengono continuati nello stesso luogo dal suo figlio Foresco Gaggioli con mezzi propri.

Li 5 dicembre 1884.

2851 Vito Antonio Sisto.

AVVISO. 2800

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato,

Visti gli articoli 10 e 135 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª),

Rende noto essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in Montespertoli, Bagno di Romagna, Premilcuore, Cireglio (frazione del comune di Pistoia).

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, con dichiarazione a quale degli uffici suddetti intendono di concorrere.

Firenze, dalla Sede del Consiglio (Borgo degli Albizzi, n. 23), il dì 27 ottobre 1884.

Il presidente Dott. Pietro Capei.

Consiglio Notarile Distrettuale

DI MILANO.

Avviso di concorso.

Si deduce a pubblica notizia la vacanza di un ufficio di notaio, con residenza in Milano.

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare le loro domande alla sede di questo Consiglio, piazza dei Mercanti, num. 19, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, corredata dai relativi documenti, a sensi delle combinate disposizioni dell'articolo 10 della legge 25 maggio 1879, e dell'articolo 27 del regolamento 23 novembre 1879.

Si ricorda espressamente ai concorrenti l'obbligo della rigorosa osservanza delle disposizioni dell'articolo 23 della legge e dell'articolo 36 e seguenti del regolamento riguardanti la residenza reale, e di fatto nel comune assegnato nel decreto di nomina.

Milano, dal Consiglio distrettuale notarile, il 1° dicembre 1884.

Il presidente D. Migliavacca.

2810 D. Giuseppe Sormani segr.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto, in senso dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, che il Tribunale civile di Savona con suo decreto 11 ottobre p. p. dichiarava essere unici eredi di Felice Orsi i suoi figli Luigi, Giuseppe, Laura e Maria, non che il nipote Michele Braceo in rappresentanza d'altra figlia premorta Francesca, della quale pure è unico erede, essere l'uno e l'altra deceduti *ab intestato*, ed in conseguenza spettare le cartelle del Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per cento, certificato n. 712561, intestato al fu Orsi Felice fu Giambattista, di Oxilia (Genova), in parti uguali, epperciò per un quinto caduno alli nominati suoi figli e nipote, ed autorizzava la Amministrazione del Debito Pubblico italiano, debitamente richiesta dagli stessi, a tramutarla al portatore nei modi di legge a disposizione dei ricorrenti.

Savona, 1° novembre 1884.

2770 G. Schianelli proc.

(2ª *pubblicazione*)

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

Firenze-Genova-Roma-Torino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale lire 50,000,000 — *Capitale versato lire* 40,000,000.

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di rammentare ai signori azionisti che, conformemente agli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria dovendo aver luogo nella prima quindicina del mese di febbraio prossimo, i possessori di almeno cinquanta azioni che desiderano intervenirvi, ne devono fare il deposito dal 15 dicembre prossimo al 5 gennaio 1885.

Per conseguenza i signori azionisti sono invitati a depositare le loro azioni all'epoca predetta dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane:

In **Firenze**, presso le sedi della Società Generale di credito mobiliare italiano;

In **Torino**, id. id.;
In **Roma**, id. id.;
In **Genova**, id. id.;
Id., presso la Cassa Generale;
Id., presso la Cassa di sconto;
In **Milano**, presso la Banca di credito italiano;
In **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Con apposito annunzio verrà ulteriormente dato avviso del giorno pel quale sarà convocata l'assemblea a Firenze.

Firenze, li 29 novembre 1884. 2741

Prefettura della Provincia di Parma

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA *per l'appalto dei lavori di difesa frontale nella sponda destra del fiume Po di fronte all'argine denominato delle* Bezze, *subito sotto all'abitato di* Torricella, *in comune di Sissa, per un'estesa di metri 220.*

Stante il ribasso di lire 14 75 per cento fatto in tempo utile sul prezzo di lire 92,667 22, pel quale addì 5 novembre ora scorso veniva deliberato provvisoriamente l'appalto dei suddetti lavori,

Si fa noto che addì 23 dicembre corrente, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto di questa provincia, o suo delegato, coll'intervento del signor ingegnere capo del Genio civile, ad un secondo pubblico incanto ed al definitivo deliberamento dell'appalto dei lavori sopraindicati, in base della perizia compilata da questo ufficio tecnico governativo sotto la data del 17 luglio 1883 del relativo capitolato speciale e del capitolato generale a stampa del 31 agosto 1870, col procedimento prescritto dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

L'incanto sarà aperto sulla somma ridotta di lire 78,998 81, col metodo dell'estinzione delle candele, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento, non inferiori però ciascuna a centesimi venti per ogni cento lire.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare la quietanza comprovante il versamento fatto in una Cassa di Tesoreria provinciale del deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in questi uffici in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di idoneità di un ingegnere, e confermato dal prefetto o sottoprefetto, in data non anteriore a sei mesi.

Sarà obbligo dell'impresa di dar compiuti i lavori entro il termine di giorni centoventi consecutivi, da decorrere dal dì della consegna, dei quali, 40 per provvedimento del materiale, ed 80 per l'effettiva costruzione dei lavori.

Il pagamento del prezzo d'appalto sarà fatto in rate di lire diecimila ciascuna durante l'esecuzione dei lavori e in ragione del loro avanzamento, fatta la ritenuta del decimo per le prime 50,000 lire del loro importare, e del ventesimo per il di più a garanzia della stazione appaltante. Col certificato di ultimazione dei lavori la Direzione spedirà il certificato dell'ultimo acconto qualunque sia la somma a cui possa ascendere, ferma sempre la ritenuta di cui sopra.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4700, e la definitiva, da prestarsi all'atto della stipulazione del contratto sarà di lire 9400. Tali cauzioni potranno anche essere prestate in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al costo di Borsa nel giorno del deposito.

Le spese tutte di asta, contratto, ed ogni altra accessoria, sono a carico dell'imprenditore.

I capitolati generale e speciale d'appalto, ed ogni altro analogo documento, sono ostensibili a chiunque, ogni giorno, in questa segreteria, nelle ore d'ufficio.

Parma, 1° dicembre 1884.

2802 *Il Segretario di Prefettura*: EUGENIO CASA.

Comune di Grottaferrata

AVVISO.

Riusciti deserti gli incanti tenutisi pel conferimento dell'appalto dei dazi di consumo e tassa di mattazione per il triennio 1885-86-87, si rende di pubblica ragione che fino al giorno 8 corrente è tempo utile per esibire in questa segreteria comunale le offerte chiuse e suggellate, in base alla cifra di annue lire undicimila (lire 11,000).

Gli aspiranti a detto appalto dovranno corredare le loro offerte del deposito di lire 400 per le spese, non che della firma della sicurta solidale da sottoporsi all'approvazione della Giunta municipale.

Addì 3 dicembre 1884.

Il Sindaco: GIUSEPPE LUCCICHENTI.

2821 *Il Segretario*: ROMEO FABBRI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Il pensionario Molinari Elpidio, già carabiniere, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 58466, per l'annuo assegno di lire 194 52, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 30 novembre 1884.

2836 *Per l'Intendente di finanza:* BALZAR.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Prefettura di Pesaro e Urbino

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del 20 corrente dicembre, in quest'ufficio di Prefettura, dinanzi all'ill.mo signor Prefetto, o ad un suo delegato, si addiverrà col metodo dei partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per sento all'incanto per lo

Appalto dei lavori di correzione della strada nazionale Flaminia n. 29 nel Furlo, dai due punti della Fornace al ponticello dell'Orecchia, della lunghezza di metri 2369 40, in base alla somma soggetta a ribasso d'asta di lire 65,190.

Perciò quelli che vorranno concorrere a detto appalto dovranno, nell'indicato giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello fra gli offerenti che risulterà migliore, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 14 ottobre 1880, visibili insieme alle altre carte del progetto nella segreteria di questa Prefettura dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di avere versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri che il concorrente o la persona incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione delle opere, di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata a lire 3000, e quella definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, che potrà essere prestata in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, dovrà stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti al presente appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Pesaro, 3 dicembre 1884.

2828 *Il Segretario di Prefettrra*: L. ORLANDI.

Il Sindaco della Città d'Iglesias

Notifica

Che le obbligazioni del prestito comunale 1882 di lire 650 mila, state sorteggiate nella quarta estrazione delli 30 novembre ultimo scorso, sono quelle coi numeri:

1433 1545 1494 1670 516 141 395 284 717 918
867 738 475 1467 1672 872 117 10 6

le quali saranno rimborsate a partire dal 1° gennaio 1885 nelle città indicate nelle stesse obbligazioni.

Iglesias, 1° dicembre 1884.

2869 Per il Sindaco — *L'Assessore delegato*: E. ANGIOY.

Banca Popolare Cooperativa di Pisa

I soci che, a forma dell'articolo 39 dello statuto, hanno acquistato il diritto di prendere parte alle assemblee generali, sono convocati per il dì 20 corrente, a ore 11 antimeridiane, nella sala della Banca, piazza S. Frediano, 10, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
2. Nomina di sette consiglieri;
3. Nomina della Commissione che elegge il Comitato di sconto.

Le urne per la votazione resteranno aperte fino all'ora 1 pomeridiana.

Occorrendo una seconda convocazione questa avrà luogo nello stesso locale il giorno 28 corrente, all'ora suddetta.

Pisa, li 4 dicembre 1884.

Il Presidente: U. DINI.

2863 *Il Segretario*: G. GUALTINOTTI MORELLI.

PREFFTTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Si rende noto al pubblico, per gli effetti degli articoli 43 e 44 della legge sulle miniere del 20 novembre 1859, n. 3755, che il sig. Ferdinando De Boiani, attuale proprietario della miniera d'oro detta delle Pisse, sita nel comune di Alagna Sesia, circondario di Varallo, provincia di Novara, ha presentato una domanda di ampliazione della concessione della miniera suddetta, e che la nuova area da aggiungersi alla primitiva cade interamente sul territorio del finitimo comune di Gressoney La Trinité, circondario d'Aosta, provincia di Torino, ed è delimitata dal poligono A, B, C, P, M, segnato sul piano dell'ingegnere Edmondo Ascheri, verificato dall'ingegnere delle miniere del Distretto di Torino con verbale del 26 agosto 1883.

Il piano ed il verbale suddetti sono visibili presso l'ufficio di Prefettura di Torino, non che presso l'ufficio della Sottoprefettura d'Aosta e l'ufficio comunale di Gressoney La Trinité.

Torino, 27 novembre 1884.

2815 *Il Prefetto*: CASALIS.

MUNICIPIO DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Nel giorno martedì 30 corrente, alle ore 12 meridiane, in questa sede municipale si procederà dal sindaco agl'incanti per asta pubblica a schede segrete onde addivenire al primo deliberamento dell'appalto per la esecuzione dei lavori bisognevoli per la pubblica nettezza, ossia spazzatura delle vie e luoghi pubblici della città per la durata di anni tre dal giorno in cui, dietro l'approvazione del contratto per parte del signor prefetto della provincia sarà, a mezzo d'un messo comunale, nei modi amministrativi, notificato all'appaltatore l'ordine del cominciamento di tale manutenzione, e per l'annua mercede a corpo ed a strasotto di lire 35,640, e salvo quanto è stabilito all'art. 17 del capitolato d'oneri, il tutto ai termini del capitolato medesimo, approvato dalla Giunta con deliberazione del 13 scorso novembre.

Ogni offerente dovrà presentare un socio solidale che assuma con lui le obbligazioni dell'appalto, e che in caso di morte o di qualsiasi incapacità dell'offerente medesimo assuma direttamente l'appalto, far costatare mediante analoga ricevuta di aver depositato presso questa Tesoreria comunale, a titolo di cauzione, lire 6000, e versare all'atto dello incanto, presso il segretario, lire 600, in conto delle spese del contratto, ed uniformarsi pienamente al ripetuto capitolato d'oneri, visibile nel 3° ufficio di questa municipalità.

Il termine dei fatali sarà di giorni quindici, decorrendi dal mezzogiorno del dì del primo deliberamento, e scadrà alle 12 meridiane del 14 gennaio 1885.

Le offerte in corso di termini non potranno presentare ribasso inferiore al 20° del prezzo del primo deliberamento.

Non si addiverrà ad aggiudicazione se non si avranno due offerte di ribasso, delle quali una almeno raggiunga il discalo minimo segnato nella scheda d'ufficio. Il ribasso deve essere espresso in lettere, a pena di nullità.

Messina, 1° dicembre 1884.

Il Sindaco: E. CIANCIOLO.

2864 *Il Segretario delegato ai contratti*: GIOV. MELITA.

Municipio di Piazza Armerina

Manifesto.

Si fa noto che oggi stesso venne aggiudicato l'appalto per la illuminazione delle vie e piazze pubbliche, per la somma annua di lire 15,786 25, o meglio per centesimi diciassette e millesimi tre per ogni fanale illuminato in ciascuna sera, e per la durata di anni 3, dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1887, sotto l'osservanza dei patti contenuti nel quaderno d'oneri, e che i termini utili pel ribasso in grado del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione decorrono da oggi sino alle ore 12 meridiane del 14 entrante dicembre.

Coloro che volessero migliorare il detto appalto potranno presentare le loro offerte in questa segreteria comunale, ove trovansi ostensibili le carte tutte riferibili all'appalto suaccennato a chi ne sarà per fare richiesta durante le ore d'ufficio.

Piazza Armerina, 29 novembre 1884.

2813 *Il Segretario comunale*: BOSCARINI.

MUNICIPIO DI SCILLA

2° Avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto il primo esperimento fissato pel giorno di oggi, in conformità al precedente avviso del 20 scorso novembre, si previene il pubblico che venerdì 12 corr. mese, alle ore 10 ant., avrà luogo nanti il sindaco o chi per esso, in questo palazzo municipale, un secondo incanto per appalto di tutti i dazi di consumo governativi e comunali, non che diritto di scannaggione sugli animali che si macellano nel pubblico ammazzatoio, riferibili all'anno 1885.

L'asta sarà tenuta sulla base del canone di lire 45,000, ad estinzione di candela, e con tutte le condizioni portate dal precedente primo avviso, con l'avvertenza che si farà sempre luogo alla provvisoria aggiudicazione, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Tutti gli atti inerenti all'appalto in esame, sono depositati in questa segreteria, visibili nei giorni d'ufficio.

Il termine utile pel miglioramento non meno del ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento scade col mezzogiono del 21 stesso dicembre.

Scilla, 1° dicembre 1884.

Visto pel Sindaco — *L'Assessore anziano*: G. D'AURICE.

2850 *Il Segretario comunale*: F. SISINNI.

Comune di Gubbio (Umbria)

Il sindaco rende noto che le obbligazioni del Prestito comunale estratte a sorte il 1° corrente mese e da rimborsarsi col 1° del p. v. gennaio 1885 portano i numeri seguenti:

201 106 324.

Gubbio, 2 dicembre 1884.

2826 *Il Sindaco ff.*: G. STIVATI.

Consorzio per la sistemazione del fiume Mera

AVVISO.

Le obbligazioni di questo Consorzio, oggi estratte, e rimborsabili col 1° gennaio 1885, portano i numeri

180 392 181 266 428.

Chiavenna, il 1° dicembre 1884.

2798 *Il Presidente del Consorzio*: A. PESTALOZZI.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 dicembre 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 382, nel comune di Pizzo, con l'aggio medio annuale di lire 1238 35.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai reggenti ed ai commessi di Banco, giusta il R. decreto del 3 giugno 1884, numero 2403, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita dal competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 880, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che inoltre il titolare del suddetto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 1° dicembre 1884.

2768 *Il Direttore*: BRACCO-AMARI.

MUNICIPIO DI MASCALI

Si fa noto che, essendosi oggi eseguito il sorteggio dell'obbligazione del prestito municipale di questo comune, creazione 1882, da rimborsarsi il 30 corrente, è stata estratta l'obbligazione numèro ottantacinque.

Mascali, 1° dicembre 1884.

2825 IL SINDACO.

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 27).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta n. 22 delli 8 novembre 1884, per i

Lavori di manutenzione e di miglioramento degli Immobili militari in Mantova e Borgoforte, durante le annate 1885-86 e 87 ed il primo semestre 1888, pel complessivo ammontare di lire 154,000 ripartite in lire 44,000 per ciascuna annata,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 per ogni cento lire.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 15 dicembre 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta stesa su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, accompagnata dal deposito e dai documenti prescritti col succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pomeridiane di ogni giorno precedente il deliberamento, esclusi i festivi, e fino al mezzodì del giorno 15 dicembre 1884.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto alle Direzioni dell'arma ove risiedono le Tesorerie che vennero delegate a ricevere i depositi per l'appalto di cui trattasi. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Dato a Verona, addì 29 novembre 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: A. MENCACCI.

2820

Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso di seguito deliberamento.

Col ribasso di lire 5 16 per ogni cento lire del prezzo peritale, e quindi per l'importo di lire 42,648 60, venne deliberata l'asta che ebbe luogo in relazione all'avviso 21 novembre p. p., n. 11387, per lo

Appalto dei lavori di sistematica difesa frontale al tratto d'argine destro di Po in Froldo Croce Mantegazza fra i segnali 328 e 332 nel comune di Sermide.

Ora si avverte che il termine utile per presentare a questo ufficio offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 13 dicembre corrente, osservando che l'offerta di miglioria deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 1500 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati dall'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 70 naturali consecutivi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 5 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico della impresa.

I capitoli d'oneri sono ostensibili, nelle ore di ufficio, presso questa Prefettura.

Mantova, 2 dicembre 1884.

2814 *Il Segretario incaricato*: A. VANNI.

BANCA POPOLARE CON CASSA DI RISPARMIO

Società Anonima Cooperativa in Sogliano al Rubicone

AVVISO.

Mercoledì 24 corrente, alle ore 10 ant., nella sala di questo teatro comunale è convocata l'assemblea generale dei soci per trattare degli oggetti sottoindicati.

Occorrendo una seconda adunanza, questa avrà luogo giovedì 15 gennaio 1885, nel luogo ed ora sopraindicati.

Oggetti da trattarsi:

1. Nomina di metà del Consiglio d'amministrazione;
2. Nomina dei sindaci;
3. Nomina di tre arbitri.

Sogliano al Rubicone, 1° dicembre 1884.

Il Presidente: POMPEO MARCOSANTI.

2830 *Il Segretario*: DECIO SABATTINI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta.

D'incarico del Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale di ponti e strade), presso la Prefettura di Roma ed avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, alle ore 11 antimeridiane del 22 dicembre volgente, si procederà a pubblici incanti per lo

Appalto dei lavori e delle provviste necessarie per la costruzione della strada (tronco n. 1) dal ponte di Ceccano al termine del paese al di fuori dell'abitato, dalla sezione 1ª alla sezione 41ª, della lunghezza di chilometri 0,604,80, e della spesa prevista in lire 20,160.

L'asta avrà luogo col metodo di scheda segreta, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e l'aggiudicazione sarà vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel vigente capitolato generale ed in quello speciale datato 18 agosto 1884, non che del relativo progetto che saranno visibili presso la detta Prefettura (sezione Contratti) nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti alla gara dovranno giustificare la propria moralità ed idoneità ed inoltre depositare a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta lire 1000 in una cassa di Tesoreria provinciale.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà poi prestare una cauzione definitiva di lire 2000.

Nel caso di deliberamento provvisorio il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del 12 di gennaio p. v.

Roma, 4 dicembre 1884.

2848 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

Municipio di Piazza Armerina

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che lunedì 15 entrante dicembre, in una delle sale di quest'ufficio comunale, alle ore 12 meridiane, innanzi il signor sindaco, o di chi per esso, si procederà a pubblico incanto, col metodo delle candelette, e con le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto delle opere di ricostruzione della strada interna, denominata Collegio, in base alla somma di lire 46,000, e sotto l'osservanza dei patti risultanti dal progetto d'arte, redatto dall'ingegnere signor Giuffrida e dal quaderno d'oneri approvato.

La ricostruzione della suddetta strada dovrà essere eseguita con lastricato misto di *bolognini* lavici e mattoni.

I bolognini dovranno essere di lava di Catania scelti, delle migliori cave, di qualità compatta, dura ed uniforme, ognuno di lunghezza m. 0 45 di larghezza metri 0 225 e di spessore m. 0 17.

L'opera dovrà essere incominciata appena reso esecutorio l'atto d'appalto ed ultimata entro sei mesi.

Il deliberatario dovrà prestare una cauzione per la somma di lire 15,000 in titoli di rendita od in biglietti di tenuta, ed avrà diritto ad un'anticipazione da parte del comune di una somma corrispondente ai due terzi della cifra data in cauzione.

L'offerente, per essere ammesso all'incanto, dovrà depositare lire 500 in garanzia dell'offerta e delle spese.

Il progetto d'arte con tutti i documenti di corredo ed il capitolato d'oneri trovansi ostensibili in questa segreteria comunale a coloro che ne saranno per fare richiesta durante le ore d'ufficio.

Piazza Armerina, li 27 novembre 1884.

2797 *Il Segretario comunale*: BOSCARINI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

N. 414.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 75 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 1,058,955 30, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 24 novembre p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per lo armamento della via e delle stazioni e collocamento a sito del materiale fisso nei tronchi 3°, 4° e 5° della ferrovia Ivrea-Aosta, compresi fra il braccio morto della Dora presso l'abitato di Quincinetto e la strada al ponte di Suaz a sud della città d'Aosta, della lunghezza di metri 52,810, esclusa la fornitura del ferro d'armamento e dei meccanismi fissi,

si procederà alle ore 10 ant. del 15 corr. mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Torino, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 987,475 82, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 1° aprile 1884, con le modificazioni in data 6 novembre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Torino.

I lavori dovranno essere totalmente compiuti nel termine di mesi otto decorribili dalla consegna del materiale d'armamento, e pel 1° marzo 1885, quelli del tratto Quincinetto-Donnaz.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 50,000 ed in lire 107,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 dicembre 1884.

2881 *Il Caposezione:* M. FRIGERI

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI MILANO

Avviso d'Asta per affitto

Secondo esperimento.

Rimasto deserto l'incanto tenutosi il giorno 26 corrente presso questa Congregazione, per l'affitto novennale, da aver principio col giorno 11 novembre 1885 del podere sottodescritto, si reca a pubblica notizia che nel giorno 27 dicembre p. v., ad un'ora pomeridiana si terrà presso la Congregazione medesima (via Olmetto, 6), il secondo esperimento d'asta per l'affitto sovraccennato.

L'asta avrà luogo col sistema delle schede segrete, giusta le norme portate dal vigente regolamento per l'Amministrazione e Contabilità dello Stato, e sotto l'osservanza del capitolato che trovasi ostensibile presso la segreteria della Congregazione locatrice.

Le schede in carta da bollo da lira 1, sottoscritte, coll'indicazione del domicilio dell'offerente in Milano, portanti in cifra ed in lettera l'offerta d'aumento sul prezzo peritale d'affitto di annue lire 18,590 28, dovranno essere presentate alla Congregazione nel giorno ed ora sovraindicati, in piego chiuso col suggello dell'offerente. Detto piego dovrà anche contenere la bolletta di cassa, comprovante il deposito ivi eseguito della somma di lire 8000, od in valuta legale od in libretti della locale Cassa di risparmio, od anche in rendita del Debito Pubblico al portatore, da calcolarsi quest'ultima al prezzo portato dal listino della Borsa di Milano del giorno antecedente a quello dell'asta, diminuito di dieci punti, nonchè il deposito di altra somma di lire 2000 in danaro effettivo.

La delibera avrà luogo anche quando venisse presentata una sola offerta, purchè questa pareggi almeno il minimo dell'aumento che verrà fissato nella scheda della stazione locatrice, ma dovrà sempre ritenersi subordinata all'approvazione della Congregazione, ed alla superiore omologazione, nonchè agli effetti dell'eventuale aumento del ventesimo, per il quale verrà a suo tempo pubblicato apposito avviso.

Podere da affittarsi.

Podere detto Meraviglia di Barate, nei comuni di Barate, Vigano, Tainate e Gaggiano, mandamento di Binasco, circondario di Abbiategrasso, provincia di Milano, dell'estensione di pert. cens. mil. 1512, pari a metriche pertiche 989,63, coll'estimo di sc. 20,505 2 6, ridotto per lo stralcio dei fabbricati a sc. 20,250 3 7, e cioè lire 93,314 98, oltre il reddito imponibile di L. 1391 67 per fabbricati, ora condotto in affitto dal signor Giacomo Brusati.

Dalla Congregazione di carità di Milano, il 29 novembre 1884.

Il Presidente: d'ADDA.

2862 *Il Segretario generale:* SCOTTI.

N. 415.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 26 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade e presso la Regia Prefettura di Firenze, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quinquennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1890) del tronco della strada nazionale n. 41, da Firenze a Bologna, compreso fra il confine del comune di Firenze e quello della provincia di Bologna, della lunghezza di metri 56,988 77, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 23,300.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Firenze.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2,500, ed in una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 dicembre 1884.

2882 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza di Aquila

AVVISO DI SECONDO INCANTO *pel riappalto dello spaccio all'ingrosso di Montereale.*

Essendo andato deserto l'incanto tenuto addì 3 dicembre 1884 pel riappalto dello spaccio allo ingrosso dei sali e tabacchi in Montereale, nel circondario di Aquila, nella provincia di Aquila,

Si fa noto che nel giorno 23 del mere di dicembre 1884, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici d'Intendenza delle finanze in Aquila un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Pescara.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita di generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite in esercizio nei seguenti comuni: Accumoli, Montereale, Amatrice, Borbona, Posta, Leonessa, Cittareale, Campotosto e Capitignano e frazione di Fiugni del comune di Cagnano-Amiterno, eccettuata quella di Sigillo.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune. . . . . / Raffinato	Quintali 2361 70	equivalenti a L.	126,365 65
	Agrario.	Id. 799 14	id. »	9,594 48
		In complesso Quintali 3160 84	equivalenti a L.	135,960 13
b) Pei tabacchi	Nazionali / Esteri	Quint. 71 76	per il compless. importo L.	68,292 50

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 8 210 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 2 042 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 12,559 85.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 11,359 85 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1200, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 200 (duecento), ammonterebbe in totale a lire 1400, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze di Aquila.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di	L.	8,000
In tabacchi per valore di	»	4,500
E quindi in totale	L.	12,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza delle finanze in Aquila.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Aquila, 4 dicembre 1884.

2871 *Per l'Intendente:* G. BUSCA.

Regia Prefettura di Treviso

Avviso di seguito deliberamento d'asta.

L'appalto del lavoro di sistemazione mediante rialzo ed ingrosso di un tratto d'argine sinistro del fiume Piave, compreso fra la località detta Il Tezzon, e l'altra detta Le Ghiacciaie, in provincia di Venezia, distretto di S. Donà, comune di Grisolera, venne deliberato per lire 49,798 05, in seguito all'offerta di ribasso di lire 4 05 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione succitato, scadrà alle ore dodici antimeridiane del giorno di venerdì 12 corrente mese.

Restano ferme le condizioni portate dall'avviso 27 novembre u. s., numero 17726.

Treviso, 6 dicembre 1884.

2873 *Il Segretario delegato:* GAETANO OLIVIERI.

ALATRI

PRIMO AVVISO D'ASTA *per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo, diritti di mattazione ed altri cespiti comunali.*

Rendesi di pubblica ragione che nel giorno 17 del corrente mese di dicembre, in questo Palazzo municipale, alle ore 10 ant., avanti l'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, e col ministero dell'infrascritto segretario-capo presso questo municipio, sarà tenuto un primo pubblico esperimento d'asta per l'aggiudicazione dell'appalto della riscossione dei dazi di consumo, dei diritti di mattazione ed altri cespiti comunali nell'ordine seguente, aprendosi per ciascuno l'asta sul prezzo contronotato, col sistema della estinzione della candela vergine ed osservando le formalità tutte prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

1° Dazio consumo governativo e comunale sopra le bevande, lire 20,050.

2° Dazio consumo comunale sulle farine, pane, pasta, riso, sapone, cera lavorata, zucchero, caffè, lire 20,000.

3° Dazio consumo governativo e comunale sopra le carni fresche, lire 6200.

4° Dazio consumo governativo e comunale sopra i generi di pizzicheria, lire 4500.

5° Tassa sull'esercizio con privativa del peso e della misura pubblica, lire 510.

6° Diritto di mattazione delle bestie da macello, lire 2110.

7° Dazio consumo comunale sul pesce fresco, lire 350.

L'appalto avrà la durata di un anno, e cioè dal 1° gennaio p. v. al 31 dicembre 1885, e viene concesso sotto l'osservanza delle vigenti leggi e tariffe, nonchè dei capitoli speciali determinati dal Consiglio comunale e approvati dall'onorevole autorità superiore.

Gli aspiranti all'asta per le spese dovranno depositare le somme che seguono:

Per il 1° appalto — Bevande, lire 260.
Id. 2° id. — Farine, ecc., lire 260.
Id. 3° id. — Carni fresche, lire 80.
Id. 4° id. — Pizzicheria, lire 75.
Id. 5° id. — Peso e misura pubblica, lire 40.
Id. 6° id. — Dritto di mattazione, lire 70.
Id. 7° id. — Pesce fresco, lire 40.

Gli aggiudicatari o aggiudicatario definitivo dovranno presentare una fidejussione solidale di piena fiducia della Giunta.

Le offerte in aumento del prezzo d'asta sono: Per il 1° appalto di lire 50 — Per il 2° appalto di lire 50 — Per il 3° appalto di lire 20 — Per il 4° appalto di lire 15 — Per il 5° appalto di lire 5 — Per il 6° appalto di lire 10 — Per il 7° appalto di lire 5.

Il termine utile per presentare offerte in aumento non inferiore al vigesimo scadrà il giorno 26 del corrente dicembre, e per il 1° appalto a ore 11 1|4 a.; per il 2° appalto a ore 12 m.; per il 3° appalto a ore 10 3|4 a.; per il 4° appalto a ore 10 1|2 a.; per il 5° appalto a ore 11 1|2 a.; per il 6° appalto a ore 10 a.; per il 7° appalto a ore 11 a.

In questo primo esperimento d'asta non avrà luogo l'aggiudicazione ove non si presentino almeno due concorrenti, e nell'incanto definitivo avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti e delle offerte.

Le spese d'asta e conseguenti sono a carico dell'aggiudicatario.

Alatri, 1° dicembre 1884.

2867 *Il Segretario capo:* TRONCHI.

N. 422.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 53 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 50,060 06, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 7 novembre p. p. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894), del tronco della strada nazionale Livorno-Mantova, compreso fra Modena ed il confine col Mantovano del Tramuschio, della lunghezza di metri 39,123 90, esclusa la traversa di Mirandola,

si procederà alle ore 10 antim. del 27 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di Ponti e Strade, e presso la Regia Prefettura di Modena, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli obblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta annua somma di L. 47,291 74, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 27 febbraio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffici di Roma e Modena.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2,500 ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 dicembre 1884.

2883 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Provincia di Roma — Comune di Capodimonte

ULTIMO AVVISO D'ASTA *per l'appalto dei lavori da eseguirsi per la demolizione delle gradinate esterne e per la costruzione dei marciapiedi laterali nella via di Borgo in Capodimonte.*

Il sottoscritto sindaco fa noto al pubblico che essendo stato nel tempo utile fatto il ribasso del vigesimo sul prezzo dell'appalto suindicato ottenuto nel primo incanto, il giorno 22 dicembre corrente, a ore 11 ant., si terrà in questo comunale ufficio un nuovo e definitivo esperimento a partire dalla somma migliorata in causa del ribasso accennato ed ascendente a lire 8156 79.

Gli aspiranti dovranno previamente effettuare un deposito di lire 815 senza di che non saranno ammessi a far partito.

L'aggiudicatario poi dovrà esibire idonea sicurtà solidale, ovvero depositare nella Cassa comunale una somma non inferiore a lire 3000.

Gli oblatori dovranno giustificare la loro idoneità alla direzione ed esecuzione dei lavori cui sopra, i quali dovranno essere compiuti entro quattro mesi a datare dal giorno della definitiva aggiudicazione.

Le spese tanto di bollo che di registro sugli atti contrattuali, non che quelle sul collaudo dei lavori e i diritti del segretario saranno a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà inoltre uniformarsi alle prescrizioni tutte portate dal relativo capitolato ostensibile in questa segreteria comunale, insieme alla perizia dei lavori accennati.

Capodimonte, 3 dicembre 1884.

2861 *Per il Sindaco:* P. CIATTI.

N. 425.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 29 novembre p. p., essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 29 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Como, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del primo tronco della ferrovia Lecco-Como, compreso fra le stazioni di Oggiono e di Lecco, della lunghezza di metri 10,976 04, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 2,423,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 marzo 1884, colle modificazioni in data 29 luglio e 6 novembre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e di Como.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per mettere il tronco in istato da potersi aprire all'esercizio entro mesi quarantasei dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

I lavori di finimento e di manutenzione dovranno essere condotti a termine entro i ventiquattro mesi successivi all'apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 121,000 ed in lire 242,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 6 dicembre 1884.

2887 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Regia Prefettura di Treviso

Avviso di seguito deliberamento d'asta.

L'appalto del lavoro di costruzione di un argine di contenimento attraversante la golena di Colfosco in comune di Susegana, distretto di Conegliano, fra le due opere murali di Mina e Mandre, a sinistra di Piave, venne deliberato per lire 40,792 71, in seguito all'offerta di ribasso di lire 3 25 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione succitato, scadrà alle ore undici antimeridiane del giorno di venerdì 12 corrente mese.

Restano ferme le condizioni portate dall'avviso 27 novembre u. s., numero 17725.

Treviso, 6 dicembre 1884.

2874 *Il Segretario delegato:* GAETANO OLIVIERI.

Consiglio Principale d'Amministrazione
DEL CORPO REALE EQUIPAGGI

Avviso di provvisorio deliberamento.

A seconda di quanto è prescritto dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'asta in data 1° novembre corrente anno, e del seguente avviso di proroga del 15 detto, sono stati nell'incanto del giorno 1° corrente, e dopo conosciute le offerte presentate ai Consigli secondari di amministrazione del Corpo sedenti in Napoli e Venezia, deliberati per i lotti infraindicati e sotto i ribassi seguenti:

		PREZZI d'asta	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire d'importo
Primo lotto.			
Brande di tela elona	ognuna L.	9 »	13 75
Guarnizioni per dette	id. »	1 50	
Secondo lotto.			
Tela di cotone bianca, tessuta alla piana per fodera da panciotti panno, e calzoni olonetta per sottufficiali, alta da metri 0 80 a metri 0 82	al metro L.	» 90	
Tela di cotone gialla, tessuta a spina per fodera da abiti da sottufficiali, alta da metri 0 80 a metri 0 82	id. »	» 90	15 20
Tela di cotone nera tessuta a spina per fodera da abiti da sottufficiali, alta da metri 0 80 a metri 0 82	id. »	» 75	
Tela di lino e canape olonetta per calzoni da sottufficiali alta metri 0 70	id.	2 20	
Terzo lotto.			
Pastrano di panno turchino a spina per caporali e comuni	ognuno L.	30 »	
Calzoni di panno turchino a spina per caporali e comuni	id. »	15 »	
Berretto di panno turchino a spina per caporali e comuni	id. »	2 50	
Camicie di lana turchina (sargia) a spina per caporali e comuni e per musicanti	id. »	12 »	
Berretti di panno castoro turchino a spina per sottufficiali	id. »	4 »	
Panno turchino a spina per pastrani da sottufficiali, alto metri 1 40	al metro »	18 »	
Panno turchino a spina per abiti, soprabiti, vesti, calzoni e panciotti per sottufficiali, alto metri 1 40	id. »	18 »	
Orleans nero alla piana per fodera alle falde dei soprabiti per marescialli, alto metri 0 62 a 0 65	id. »	2 25	28 57
Sargia, o saia turchina, a spina, per fodera e tasche da pastrano da sottufficiale, alta metri 1 40	id. »	5 50	
Panno turchino, a spina per pastrani, calzoni e berretti da caporali e comuni, altezza metri 1 40	id. »	10 »	
Sargia, o saia turchina, per fodera dei pastrani da marinaro, altezza metri 1 40	id. »	5 50	
Nastrino a spina per lacci da camicie di lana, dell'altezza di millimetri 10	id. »	» 12	
Tela di cotone cenere per fodere di calzoni da caporali e comuni, alta metri 0 75	id. »	» 75	
Sargia, o saia turchina, per camicie da marinaro, alta metri 1 40	id. »	6 »	
Quarto lotto.			
Deserto per non aver raggiunto ribasso scheda Amministrazione.			
Quinto lotto.			
Coperte di lana	ognuna L.	15 »	12 58
Sesto lotto.			
Cinturino di cuoio nero verniciato con pensolo per sott'ufficiale	ognuno L.	5 »	
Dragona di cuoio nero verniciato con pensolo per sottufficiale	ognuna »	» 82	
Sciabola per sottufficiale con fodera di tela cenere	id. »	13 »	
Stellette ricamate in seta sopra panno turchino per sottufficiale	ognuna L.	» 18	
Cappello per gran divisa con scatola di legno	ognuno »	24 »	
Spalline in seta ed oro con scatola di cartone per marescialli	ogni paio »	15 »	
Controspalline id.	id. »	1 30	
Dragona id.	ognuna »	5 60	
Cinturino in cuoio id	ognuno »	9 50	
Sciabola con fodera in tela cenere id.	ognuna »	17 »	
Corona in oro id.	id. »	1 15	
Stella ricamata in argento dorato	id. »	1 50	
Ruota di timone ricamata in argento dorato	id. »	1 60	
Piccozza ricamata in argento dorato	id. »	1 05	
Cannone ricamato in argento dorato	ognuno »	1 90	
Elica ricamata in argento dorato	ognuna »	1 50	
Caduceo ricamato in argento dorato	id. »	1 30	
Ancòra per braccio ricamata in argento dorato	id. »	1 15	
Id. per berretti id. id.	id. »	1 15	
Torpedine id. id.	id. »	2 50	
Gallone grande ricamato id.	id. »	1 70	
Id. piccolo id. id.	id. »	» 55	
Cetra ricamata id.	id. »	2 »	
Tromba id. id.	id. »	1 50	20 58
Distintivo ricamato in argento dorato e seta per aiutanti	id. »	» 90	
Bottone dorato grande per pastrano	id. »	» 40	
Id. id. id. per soprabito	id. »	» 30	
Id. id. mezzano per vesti	id. »	» 10	
Id. id. piccolo per panciotto	id. »	» 06	
Stellette bianche su tela turchina	id. »	» 10	
Bottoni di metallo giallo per pastrano da caporali e comuni	id. »	» 06	
Ruote di timone in lana rossa	id. »	» 60	
Stella id.	id. »	» 27	
Picozza id.	id. »	» 27	
Cannone id.	id. »	» 64	
Elica id.	id. »	» 38	
Caduceo id.	id. »	» 35	
Ancora id.	id. »	» 38	
Torpedine id.	id. »	1 »	
Gallone lana rossa grande	id. »	» 30	
Gallone lana rossa piccolo	id. »	» 17	
Eliche in lana gialla per allievi macchinisti	id. »	» 38	
Tromba in lana rossa	id. »	» 36	
Distintivi in lana rossa per sott'aiutante	id. »	» 20	
Cordoni di lana verde con due fiocchi per tromba	id. »	2 70	
Distintivi oro per maestro di scherma	id. »	2 »	
Distintivi in lana rossa id.	id. »	» 80	
Settimo lotto.			
Gamellino di bandone doppio	ognuno L.	» 70	
Bicchiere di latta	id. »	» 15	33 78
Cucchiaio di ferro stagnato	id. »	» 15	
Forchette di ferro stagnato	id. »	» 15	
Ottavo lotto.			
Deserto per non aver raggiunto ribasso scheda Amministrazione.			
Nono lotto.			
Nastri di seta per caporali e comuni, per allievi macchinista e per le R. Capitanerie di porto con la leggenda che sarà ordinata	ognuno L.	1 10	15 16
Nastri di seta per sott'ufficiali con la leggenda che sarà ordinata	id. »	1 90	
Decimo lotto.			
Libretti di deconto	ognuno L.	» 65	23 78
Libretti di famiglia	id. »	» 30	
Undecimo lotto.			
Coltelli	ognuno L.	1 »	28 15

Epperciò chiunque intenda fare ulteriori ribassi non inferiori al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del giorno diciannove corrente alle ore una pomeridiana (tempo medio di Roma), trascorso il quale termine non sarà accettato più alcun partito.

Tali offerte potranno essere presentate sia alla sede centrale in Spezia, sia in quella dei consigli secondari di Napoli e Venezia in tutti i giorni, i festivi esclusi, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., accompagnate dalle somme a depositarsi e dai certificati di cui all'art. 3 del capitolato d'oneri (lettera *C* e *D*).

Spezia, li 4 dicembre 1884.

2856 *Il Direttore dei conti*: G. INVERNIZIO.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI SEGNI

Appalto della riscossione dei dazi di consumo per l'anno 1885.

Riuscito infruttuoso, per mancanza di oblatori, il primo esperimento di asta oggi tenuto per l'appalto suindicato, si notifica che il giorno 18 corrente, alle ore 11 ant., nella civica Residenza, innanzi al sindaco, o a chi per esso, si procederà ad un nuovo esperimento alle condizioni designate nel primo avviso in data 17 novembre, pubblicato nel numero della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, con avvertenza che l'asta si terrà al primitivo prezzo di lire 14 mila, e si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria ancorchè si presenti un solo concorrente.

Nel caso di aggiudicazione, i fatali per le offerte del ventesimo scadranno col giorno 2 gennaio 1885.

Segni, dalla Residenza comunale, 2 dicembre 1884.

2879 *Il Sindaco*: TOMMASO FALASCA.

Direzione del Genio Militare di Capua

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 22 dicembre 1884, alle ore 11 ant., si procederà in Capua, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, al 2° piano del padiglione Gesù Grande, in piazza Landolfo, all'appalto seguente:

Lavori stradali nelle regioni dei monti Sant'Agata e Tortono in Gaeta per lire 31,000, da ultimarsi in giorni 120.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto, dalle ore 8 ant. alle 2 pom.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato, steso su carta bollata di lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore a due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri lavori di opere pubbliche, sul quale documento dovrà risultare il genere e l'entità dei lavori pei quali si ritiene idoneo il concorrente;

c) Esibire, dalle ore 8 alle 10 ant. del giorno 22 dicembre 1884, il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 3,100, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, pari al montare del 10° dell'appalto.

La presentazione dei certificati di cui ai comma *a*) e *b*) pure dovrà aver luogo tre giorni prima dell'incanto.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno invece consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati in un coll'offerta e cogli attestati di cui ai capoversi *a*) e *b*), pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato.

Non si terrà però alcun conto di detta offerta se non giungerà alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Capua, addì 4 dicembre 1884.

Per la Direzione
2853 *Il Segretario*: A. ZAGARIA.

Intendenza di Finanza in Cagliari

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Sant'Antioco.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, numero 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Sant'Antioco nel circondario di Iglesias, provincia di Cagliari.

A tale effetto nel giorno 22 del mese di dicembre p. v., alle ore 12 merid., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Cagliari, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Cagliari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto la osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le diverse rivendite stabilite nei comuni di Calasetta, Carloforte, Palmas Suergiu, Santadi, Sant'Antioco, Serbariu, Tratalias, Villarios Masainas, e rispettiva frazioni o borgate.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

Tabacchi nazionali quintali 176, pel complessivo importo di lire 167,500.

A corrispettivo dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 1 586 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 2656 55.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1656, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000 55, la quale coll'aggiunta del reddito dello esercizio di minuta vendita calcolata in lire 718 86, ammonterebbe in totale a lire 1719 41, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto, relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Cagliari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata nella somma di lire 12,000 valore dei tabacchi.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Cagliari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per spese relative;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cagliari, addì 29 novembre 1884.

2855 *L'Intendente*: SIMEONE.

Direzione del Genio Militare di Bologna

Avviso di deliberamento d'appalto (N. 29).

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 10 novembre 1884, per

Lavori di manutenzione degli immobili militari di Bologna, durante il triennio 1885-1886-1887 e 1° semestre 1888, per l'ammontare medio annuale di lire 60,000 e complessivo di lire 210,000,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 23 06 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare nell'ufficio della Direzione in Bologna le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade al mezzodì (tempo medio di Roma), del giorno 18 dicembre 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito e certificati di idoneità e moralità prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere firmate e stese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione di Bologna ufficialmente, e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito, e presentati i certificati di idoneità e moralità prescritti nell'avviso d'asta sopra citato.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Bologna, addì 3 dicembre 1884.

Per la Direzione del Genio
Il Segretario: SARTI.

2860

MUNICIPIO DI CASAMICCIOLA

2° Avviso d'Asta.

Risultato deserto in questo dì il primo esperimento d'asta per lo appalto dei dazi di consumo governativi-comunali pel prossimo venturo anno milleottocentottantacinque, il di cui primo avviso venne riportato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 19 decorso novembre, n. 237, e nel supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura del 18 detto, n. 93.

Si notifica:

Che nel giorno 20 corrente, alle ore 10 antimeridiane, in questa casa comunale, si procederà innanzi la Giunta a novello incanto per lo appalto sopradetto, con prevenzione che si darà luogo al deliberamento anche se comparisse un solo oblatore.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine con sovrimporre all'annuo prestabilito canone di lire 41,000.

Sarà ammesso alla licitazione chi sarà di piena soddisfazione di essa Giunta con presentare un garante ed obbligato solidale idoneo e solvibile, e nel momento del possesso legale dovrà depositare nella Casa comunale l'equivalente di un mensile come fondo di cauzione, la quale non sarà restituita se prima non verrà acclarata la gestione. Non presentandosi il garante, allora invece dovrà tener luogo allo stesso il deposito alla Cassa di lire 4000 o in danaro contante, o in certificati del Debito Pubblico.

Lo estaglio dovrà pagarsi in dodici rate mensili scadenti nel dì 23 di ogni mese.

Il termine utile a presentare offerta di ventesimo scadrà a mezzodì del giorno 4 del venturo gennaio 1885.

Gli atti relativi allo appalto sono visibili nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Tutte le spese di asta, tasse di registro, emolumenti al segretario ed altro saranno a carico dello aggiudicatario, che avrà l'obbligo nel presentarsi allo incanto di anticipare al suddetto segretario lire 600, salvo il conto a pratica compiuta.

Casamicciola, lì 2 dicembre 1884.

Il Sindaco: GIUSEPPE DOMBRÈ.

Il Segretario: ADOLFO PATALANO.

2849

Intendenza di Finanza in Cagliari

AVVISO D'ASTA (N. 190) *per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, numero 1474.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 gennaio 1885, in una delle sale della Prefettura di Cagliari, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario od in biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 8ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97, 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 7ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel Foglio della Prefettura saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane all'una pomeridiana, nell'ufficio dell'Intendenza di Cagliari.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8
153	150	Nel comune di Uta — Provenienza dallo Scorporo dei terreni ex-ademprivili — Parte lotto A. Pascolo cespugliato e ghiandifero nelle regioni Segnagoa, Perda Melis (denominato in catasto Monti Arrexini) Pardu massa — Sa tanca de su para. Numero di mappa 1249, 1250 3/5, 1251 1/6, 1255 1/6, 1256, sezione II, reddito lire 10,083 77.	2414 75	44,545 38	4,454 53	Una somma uguale al 6 per 0/0 sul prezzo di aggiudicazione.	100 »

Cagliari, 26 novembre 1884.

2816

L'Intendente: SIMEONE.

N. 428.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. del 26 dicembre corrente in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del fiume Brenta colla foce in mare, e dell'ultimo tronco del fiume Bacchiglione, nonchè al miglioramento delle condizioni di scolo dei terreni alla destra di detti fiumi, (Padova e Venezia), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 4,980,400.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 28 febbraio 1883, ed articoli aggiunti in data 31 luglio 1883, e 4 marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giornate 1825 naturali e consecutive.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento o la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 200,000 ed in lire 500,000, quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 dicembre 1884.

2889 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

Amministrazione Municipale della Città di Sezze

Avviso d'Asta.

Essendo rimasto provvisoriamente aggiudicato al signor Cenciarelli Ercole fu Luigi, con la sicurtà della germana Vincenza, lo affitto della riscossione dei dazi di consumo governativo, una alle sopratasse di conto comunale, e comunale sui latticini e pesci salati per l'anno 1885, per la somma di lire 22,022, il sottoscritto segretario avvisa tutti che il tempo utile a produrre le offerte di aumento non minore del ventesimo sull'anzidetta somma scadrà colle ore 9 ant. del giorno 19 andante mese.

Sezze, li 3 dicembre 1884.

2846 *Il Segretario comunale:* DOMENICO SANTELLI.

CITTÀ DI ORISTANO

Si fa noto che le obbligazioni del prestito Finzi di Milano, a favore del comune, le quali verranno estinte dallo stesso Finzi al 1° gennaio p. v. sono quelle che portano i numeri:

491 979 1797 1004 1029 1421.

Oristano, addì 2 dicembre 1884.

2859 *Il Sindaco:* P. SIRCANO.

N. 429.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 27 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Venezia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti agli scavi con draghe a vapore dei canali e bacini portuali della laguna di Venezia, per la durata di anni 6, a decorrere dal giorno in cui l'Amministrazione consegnerà un curaporto all'impresa, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 2,600,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 5 giugno 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Venezia.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Un attestato addimostrante avere il concorrente assunto e compiuto lavori di scavazione di porti nazionali od esteri per l'importo almeno di un milione. Tale attestato, di data non anteriore a mesi sei, dovrà essere rilasciato o da quelli offici tecnici del Regno, sotto le cui direzioni di lavori di escavazione siano stati eseguiti od anche da uffici governativi esteri pel servigio dei porti, spiaggie e fari, purchè in questo caso sia debitamente legalizzato;

d) Una dichiarazione del concorrente di avere visitato e riconosciuto pienamente il materiale di scavazione che l'Amministrazione accorda all'impresa per l'eseguimento dei lavori.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 100,000 ed in lire 260,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Col presente resta annullato l'altro avviso in data 29 novembre p. p., n. 411.

Roma, 6 dicembre 1884.

2890 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza di Massa

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 8 novembre per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi situato in Castelnuovo (Carfagnana), si rende noto che nell'incanto seguito il 28 detto, l'appalto stesso venne deliberato provvisoriamente per le provvigioni in ragione di lire 6 99 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 0 96 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi.

Il termine perentorio di giorni 15 per la offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà il giorno 13 del corr. mese di dicembre alle ore 12 meridiane.

Dall'Intendenza di finanza, Massa, il 1° dicembre 1884.

2854 *L'Intendente reggente:* BORDIGONI.

BANCO DI NAPOLI

Contabilità Generale

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di novembre 1884. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce		Parziali	Totali
CASSA E RISERVA			L. 121,067,692 88
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 67,316,070 93	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 306,775 99	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 106,903 91	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,069,440 »	» 69,799,190 83
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
ANTICIPAZIONI			» 28,863,000 87
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 13,872,105 13	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	» 15,459,891 02
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 955,443 75	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 632,342 14	
CREDITI			» 30,383,610 07
SOFFERENZE			» 6,015,437 87
DEPOSITI			» 98,326,371 31
PARTITE VARIE			» 47,275,423 92
TOTALE			L. 417,190,618 77
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			» 4,179,854 24
TOTALE GENERALE			L. 421,370,473 01

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 48,750,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 8,450,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 162,601,191 50
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA (*)	» 70,077,355 51
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 23,385,443 32
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 98,326,371 31
PARTITE VARIE	» 3,488,732 63
TOTALE	L. 415,079,094 27
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 6,291,378 74
TOTALE GENERALE	L. 421,370,473 01

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 61,433,714 57
Bronzo	» 5,128 31
Biglietti consorziali	» 57,202,195 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,426,655 »
TOTALE	L. 121,067,692 88

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	5 1[2
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi	»	4 e 6
Sui conti correnti passivi	»	2 1[2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 25	106,915	L. 2,915,875 »
da » 50	639,070	» 31,953,500 »
da » 100	629,879	» 62,987,900 »
da » 200	61,026	» 12,205,200 »
da » 500	55,789	» 27,894,500 »
da » 1000	27,289	» 27,289,000 »
	TOTALE	L. 165,002,975 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
Da cent. 0,50	258,177	L. 129,088 50
Lire 1	»	» »
» 2	714	» 1,428 »
» 5	25,091	» 125,455 »
» 10	1,983	» 19,830 »
» 20	3,052	» 61,040 »
» 250	231	» 57,750 »
	Fedi a cassiere A[F	» »
	TOTALE	L. 165,397,566 50
	Meno: Biglietti Banca Romana	» 2,796,375 »
	TOTALE	L. 162,601,191 50
	Meno: Circolazione coperta da Riserva	L. 19,500,000 »
	Circolazione a carico del Banco	L. 143,101,191 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . L. 143,101,191 50 è di uno a 2 93

Il rapporto fra la riserva L. 99,041,037 88 { la circolazione L. 143,101,191 50 e gli altri debiti a vista » 70,077,355 50 } L. 213,178,547 01 è di uno a 2 15

Prezzo corrente delle azioni	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 46,039,463.

Visto — *Il Direttore generale*
G. GIUSSO.

Per copia conforme
Il Segretario generale
G. MARINO.

Il Ragioniere generale
R. PUZZIELLO.

2866

AVVISO.

Atteso il silenzio dei signori Domenico Coluzzi e Giuseppe Gori, di Civita Castellana, di fronte all'atto loro intimato il 25 novembre, usciere Chiovini, è a ritenersi per disapprovata e non ratificata la sistemazione o liquidazione fatta al suddetto Gori nel 31 ottobre passato delle pendenze e conti del cottimo già da detto Coluzzi assunto per la confezione delle scatole e cerini nella fabbrica di Civita Castellana.

Perciò il sottoscritto, in coerenza del menzionato atto, diffida chiunque dall'acquistare e scontare, a pena di acquistare e scontar male, i tre pagherò in detto giorno rilasciati dal sottoscritto all'ordine di detto Gori, che uno per lire 2000 al 10, l'altro per lire 78 40 al 15, ed il terzo per lire 2000 al 23 dicembre corrente, tali effetti essendo divenuti inefficaci e di niun valore.

Roma, 6 dicembre 1884.

2875 ANTONIO MORELLI.

(1ª *pubblicazione)*

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

Serafino Caimmi, domiciliato già in Chiaravalle, ed ora residente in Nicosia, ha fatto istanza al R. Tribunale civile di Ancona per ottenere lo svincolo della cauzione del defunto notaro Cesare Caimmi, già esercente in Ancona, consistente in una ipoteca iscritta nell'ufficio di detta città il 29 dicembre 1855, rinnovata da ultimo il 31 dicembre 1870, per la somma di lire 4256, sopra uno stabile posto in territorio di Monte San Vito.

Tale domanda si rende di pubblica ragione per gli effetti dell'articolo 38 della legge sul Notariato, e per ogni altro effetto di ragione.

Ancona, 5 dicembre 1884.

2892 AVV. LUIGI CARLONI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI ROMA.

Ad istanza di S. E. il procuratore generale della R. Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere giudiziario presso il sullodato R. Tribunale, notifico al sig. Greco cav. Giovanni, d'ignoti residenza, domicilio e dimora, l'atto di S. E. il richiedente procuratore generale delli 8 luglio 1884, col quale si conchiude che piaccia alla Corte in sezioni unite dichiarare irrecivibile il ricorso del Greco, con la condanna di lui nelle spese del giudizio.

Roma, li 4 decembre 1884.

2857 L'usciere VINCENZO VESPASIANI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Melfi fa noto che, vacando da circa due anni nel comune di Castelgrande, circondario di Melfi, l'unica piazza da notaro, di conseguenza ai sensi dell'art. 135 della legge sul Notariato, se ne bandisce il concorso, facendo facoltà a quegli aspiranti al Notariato che vorranno occuparla di far domanda, corredata dei relativi documenti, a questo Consiglio notarile, entro il termine di giorni 40 dalla data del presente, per poi il Consiglio stesso dare quelle provvidenze volute dalla legge.

Melfi, 18 novembre 1884.

Il presidente
2834 Notar NICOLA PALESE.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.